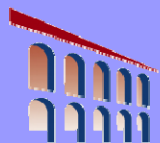




# Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

*III Quadrimestre 2007*



**UNIONCAMERE  
LAZIO**

**CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO**



**CENSIS**

**L'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio presenta il rapporto di monitoraggio sul sistema produttivo regionale relativo al terzo quadrimestre 2007**

***METODOLOGIA:***

**Indagine telefonica su un campione di 600 imprese localizzate nel Lazio. Il campione è stato stratificato per settori produttivi, classi dimensionali e province**

***OBIETTIVO:***

**Approfondire le dinamiche congiunturali di breve e medio periodo che interessano il sistema delle imprese del Lazio**

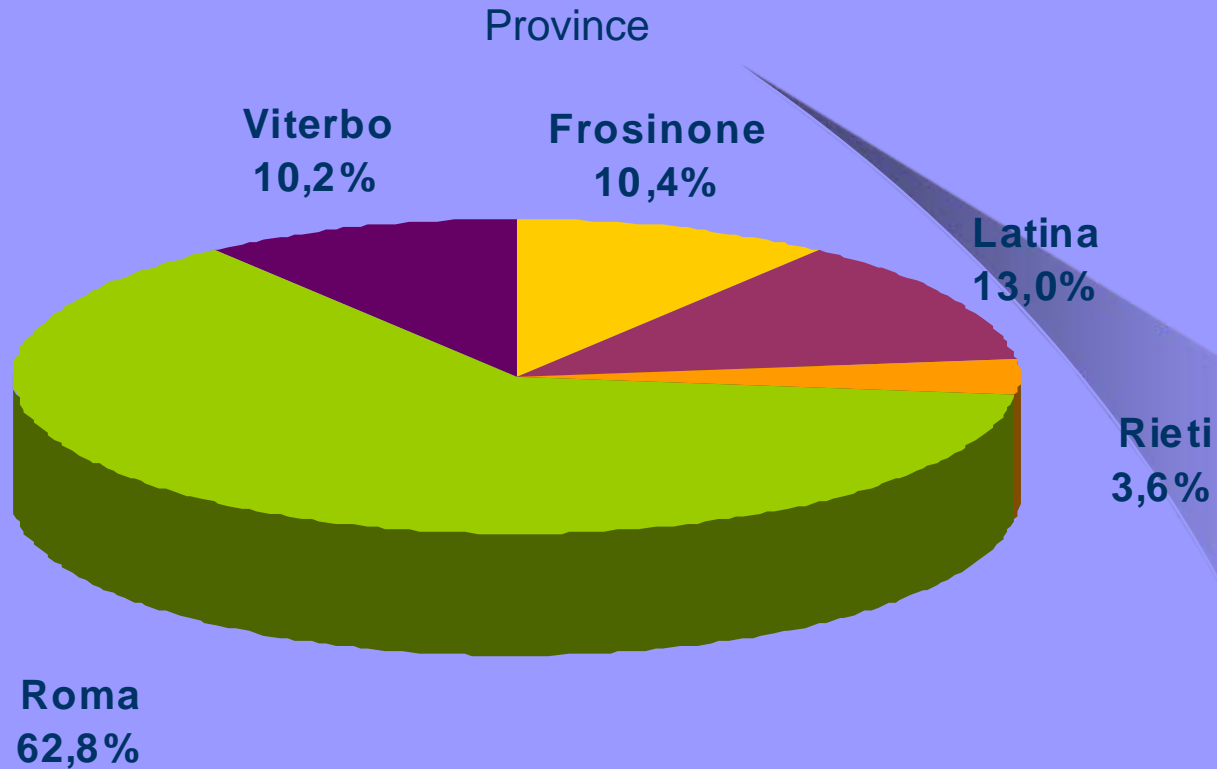
## Il programma di ricerca si articola in tre **Rapporti Congiunturali** a cadenza quadrimestrale e un **Rapporto Finale** sulle dinamiche dell'anno 2007

Ciascun Rapporto Congiunturale è composto di due sezioni:

- *l'analisi della congiuntura economica, delle strategie aziendali, delle criticità e delle opportunità di sviluppo* indicate nel quadrimestre dagli imprenditori intervistati
- *Un'area tematica*, in cui in ogni quadrimestre si affronta uno specifico tema inerente il sistema imprenditoriale regionale.

Il Rapporto Finale annuale conterrà una lettura di sintesi dei tre Rapporti Congiunturali.

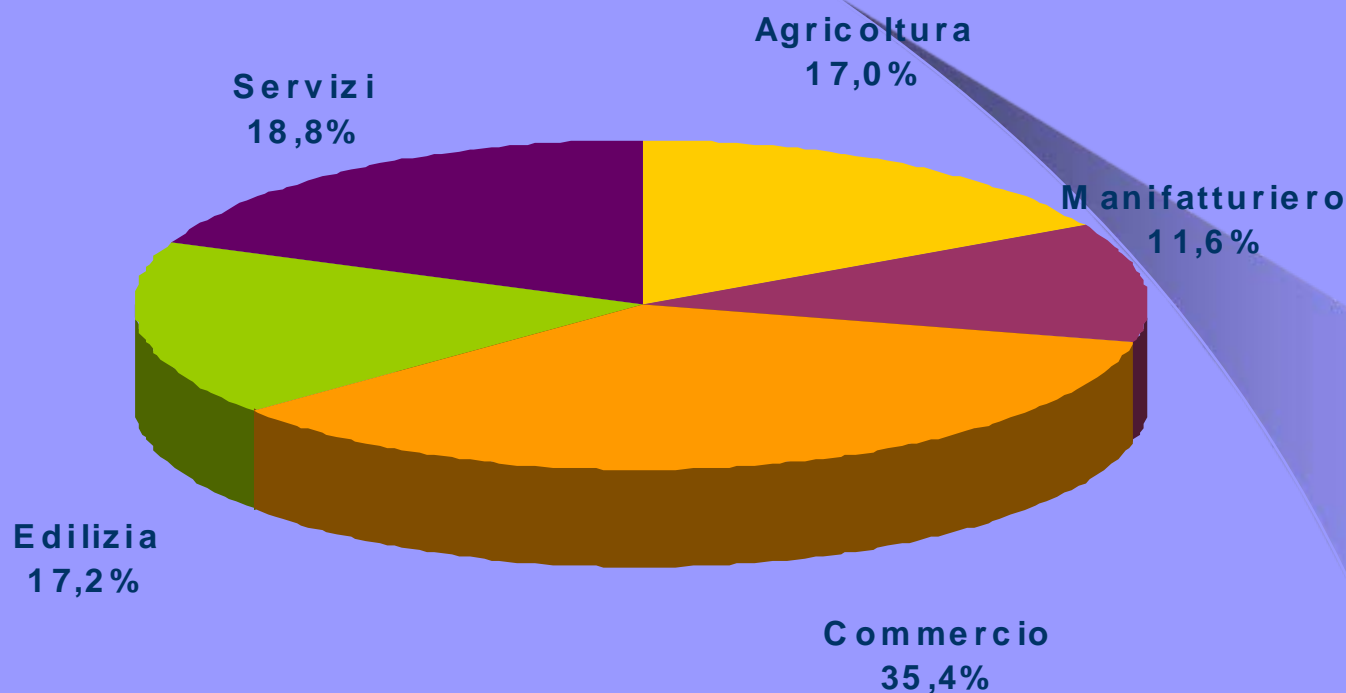
## La struttura del campione (\*)



*(\*) Tutte le province, esclusa quella di Roma, sono state sovracampionate. I risultati sono stati poi ponderati affinché il campione possa rispecchiare l'universo di riferimento*

# La struttura del campione

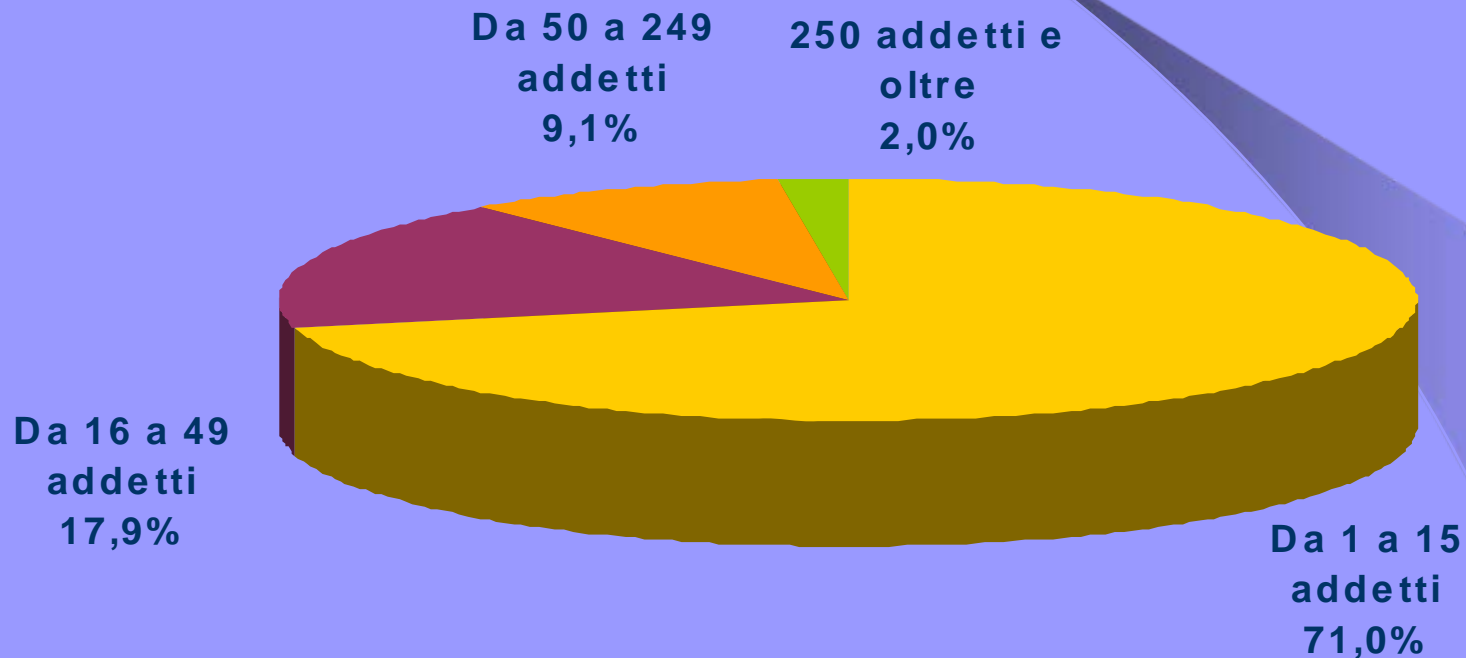
Settori produttivi\*



*(\*) La voce "Servizi" comprende solo i seguenti comparti: Trasporti e Logistica, Servizi finanziari e assicurativi (escluse banche e filiali bancarie), Servizi informatici, Attività immobiliari, Ricerca e sviluppo, Servizi alle imprese*

# La struttura del campione

Classi di addetti\*



*(\*) Le classi di addetti "50-249" e "250 e oltre" sono state sovracampionate per analizzare meglio il fenomeno della media e grande dimensione. I dati sono stati poi ponderati per riportare il campione all'universo di riferimento*

# LA CONGIUNTURA ECONOMICA

*Le performance delle imprese nel terzo  
quadrimestre 2007*

# Terzo Quadrimestre 2007

## LA CONGIUNTURA

- Il terzo quadrimestre del 2007 è stato contrassegnato da un deterioramento complessivo delle *performance* del tessuto produttivo rispetto a quanto rilevato nei primi 9 mesi dell'anno.
- Si è ridotta, rispetto ai periodi precedenti, la percentuale di aziende che ha dichiarato di avere incrementato il fatturato, gli utili ed il livello di produzione.
- L'ultima parte dell'anno 2007 è dunque accreditabile di un rallentamento della crescita che aveva caratterizzato il Lazio sin dalla metà del 2006. Sembra per ora aprirsi solo una *fase riflessiva*, di temporaneo raffreddamento dell'economia regionale dovuta ai segnali contrastanti che vengono sia dal resto del Paese che soprattutto dai mercati esteri, con la minaccia di recessione del mercato statunitense.
- Le aree che sembrano maggiormente avvertire il cambiamento del clima economico sono la provincia di Roma e la parte settentrionale della regione con Rieti e Viterbo, mentre appaiono in una situazione di "tenuta" le province di Latina e di Frosinone.

# Terzo Quadrimestre 2007

## LA CONGIUNTURA

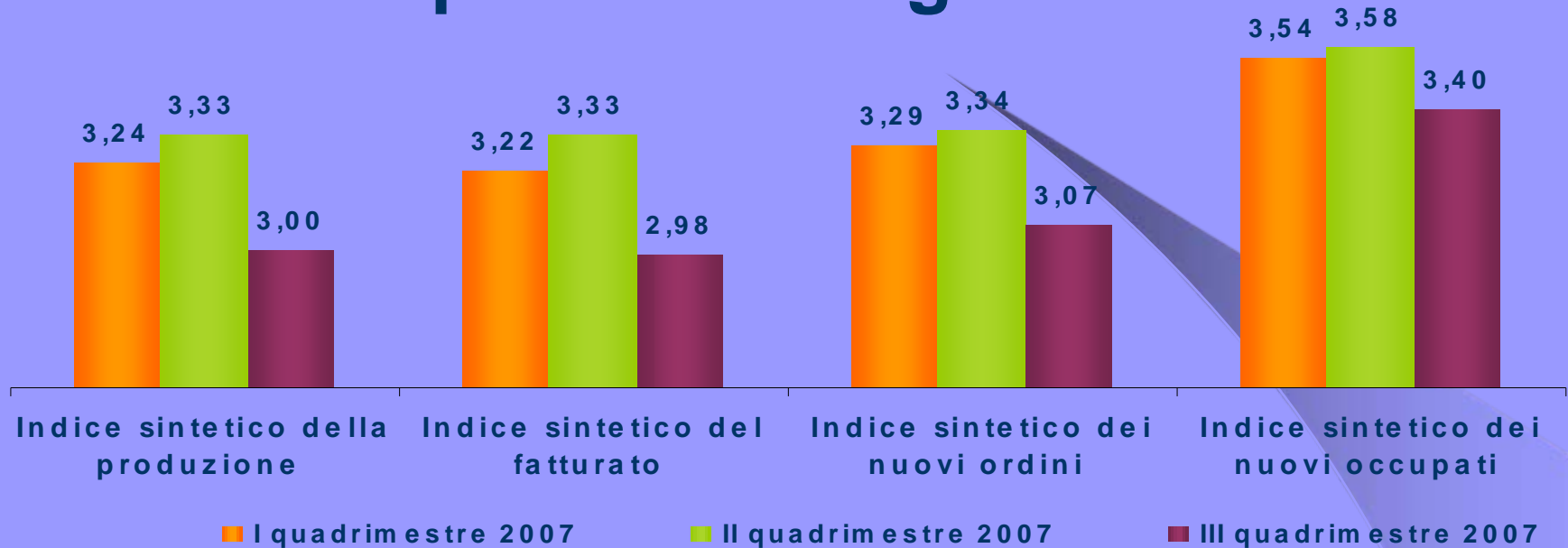
- Il raffreddamento della capacità di crescita delle imprese del Lazio emerge con chiarezza dal marcato ridimensionamento degli *indici sintetici* di *performance* ricavati dalle risposte sull'evoluzione del fatturato, degli utili, dell'occupazione, degli ordini e della produzione. Gran parte delle aziende contattate ha indicato nel terzo quadrimestre del 2007 una sostanziale stabilità di tali grandezze, meno di un quarto ha registrato reali incrementi. Per ora la situazione è di attesa e non è escluso che i primi mesi del 2008 possano registrare un miglioramento della situazione.
- Nel terzo quadrimestre 2007 si è ridotta anche la percentuale di aziende che ha effettuato nuovi investimenti produttivi. Tenendo conto che la propensione al rinnovamento del capitale tecnico nei trimestri precedenti era risultata apprezzabile, il dato di fine anno va letto con cautela e non è necessariamente il segnale di una recessione imminente.
- Piuttosto accentuate le differenze di *performance* tra comparti produttivi: sembra tenere il manifatturiero ed i servizi, mostra dinamismo, pur con difficoltà notevoli, l'agricoltura mentre rivelano criticità il comparto edile ed il commercio.

# Terzo Quadrimestre 2007

## LA CONGIUNTURA

- Sebbene il clima di fiducia nel futuro immediato da parte degli imprenditori intervistati si sia deteriorato, una buona percentuale prevede nei primi mesi del 2008 l'incremento del fatturato, degli ordini e degli investimenti.
- Si delinea per ora uno iato tra la sensazione del presente e le previsioni per il futuro: quasi l'80% degli imprenditori prevede di mantenere le buone posizioni acquisite nel corso dell'ultimo anno o di migliorarle ulteriormente, ma quasi il 60% si dichiara abbastanza pessimista sulle evoluzioni del quadro economico a livello provinciale e nazionale.
- L'incertezza politica del momento ed i segnali poco incoraggianti che provengono soprattutto dall'estero stanno dunque creando un clima poco rassicurante che spinge molti imprenditori alla cautela. Solo i prossimi mesi indicheranno il volto reale del quadro economico e produttivo, se tendente ad una fase di stagnazione o di ripresa, pur timida, della fase espansiva del ciclo.

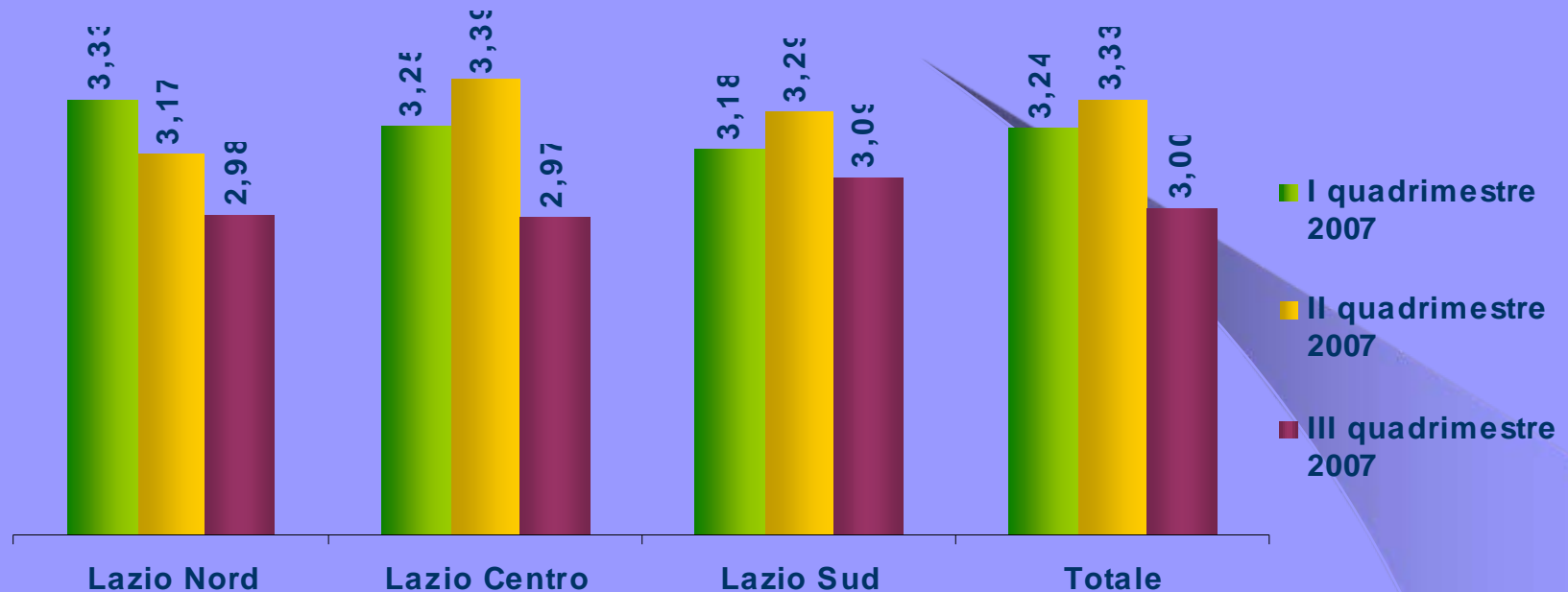
# Gli indici di *performance* del sistema produttivo regionale



Gli indici di *performance* possono variare tra 1 e 5. Il valore 1 segnala difficoltà nel sistema produttivo e 5 una crescita sostenuta.

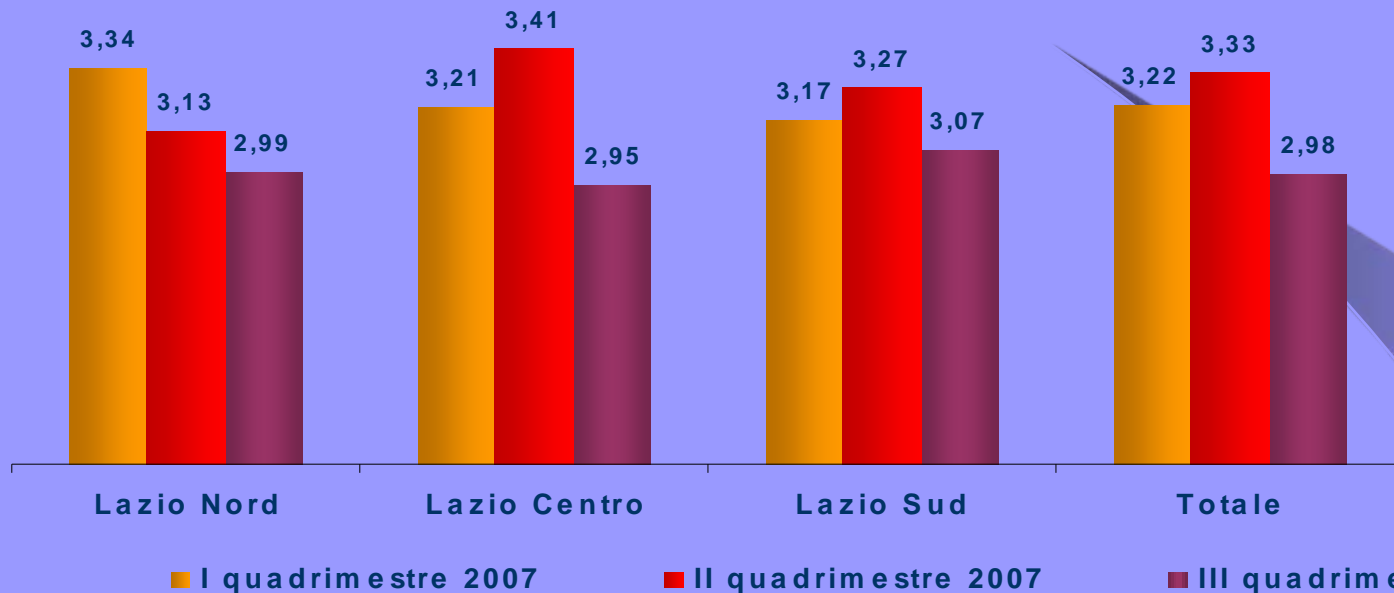
Il terzo quadrimestre del 2007 vede una battuta di arresto della spinta alla crescita rilevata alla fine del 2006 e proseguita nel primo e secondo quadrimestre del 2007. Gli indici sintetici sembrano cogliere l'inizio di una fase di rallentamento della crescita dovuta anche ad una sfavorevole congiuntura internazionale, specie quella registrata nel mercato statunitense.

# Indici sintetici della produzione nel primo, nel secondo e nel terzo quadrimestre 2007



Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2007 il livello della produzione sembra essere rallentato in tutte e tre le macro aree del Lazio, per quanto rimanga apprezzabile. In tale contesto tuttavia le province di Frosinone e Latina sembrano mostrare le *performance* migliori, con l'indice sintetico più elevato (sebbene in flessione rispetto ai periodi precedenti). Il contraccolpo più evidente determinato dal progressivo rallentamento della produzione si registra invece nella provincia di Roma, il cui sistema produttivo è stato sempre contrassegnato da una marcata capacità di trascinamento positivo dell'intera regione.

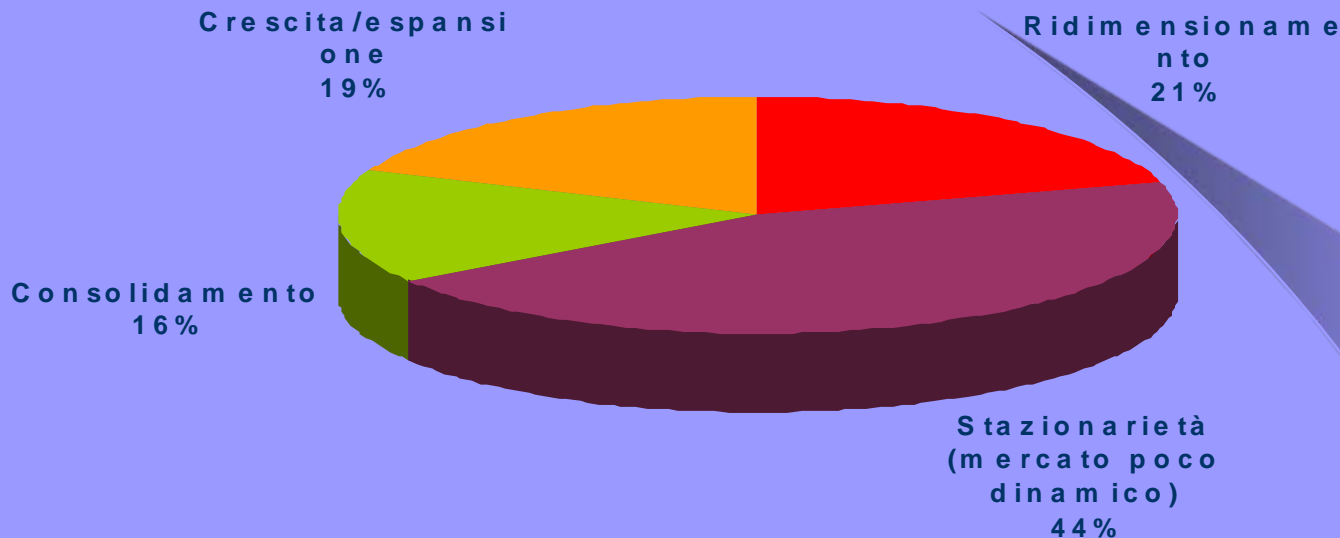
# Indice sintetico del fatturato nel primo, nel secondo e nel terzo quadrimestre 2007



Anche il giro d'affari delle aziende analizzate nel terzo quadrimestre mostra un certo rallentamento rispetto ai quattro mesi precedenti. La provincia di Roma, forza trainante del sistema economico regionale nel secondo quadrimestre, subisce la battuta di arresto più evidente, soprattutto nell'ambito dell'edilizia e, in misura minore, del commercio. Rieti, ancora in rallentamento, contribuisce alla flessione dell'indice di fatturato delle province settentrionali, mentre la buona crescita della provincia di Viterbo fa da contrappeso. In un momento di lieve flessione generale, l'area che sembra tenere meglio è quella composta dalle province di Latina e Frosinone.

# Cresce il numero delle aziende in ridimensionamento in un mercato ancora poco dinamico

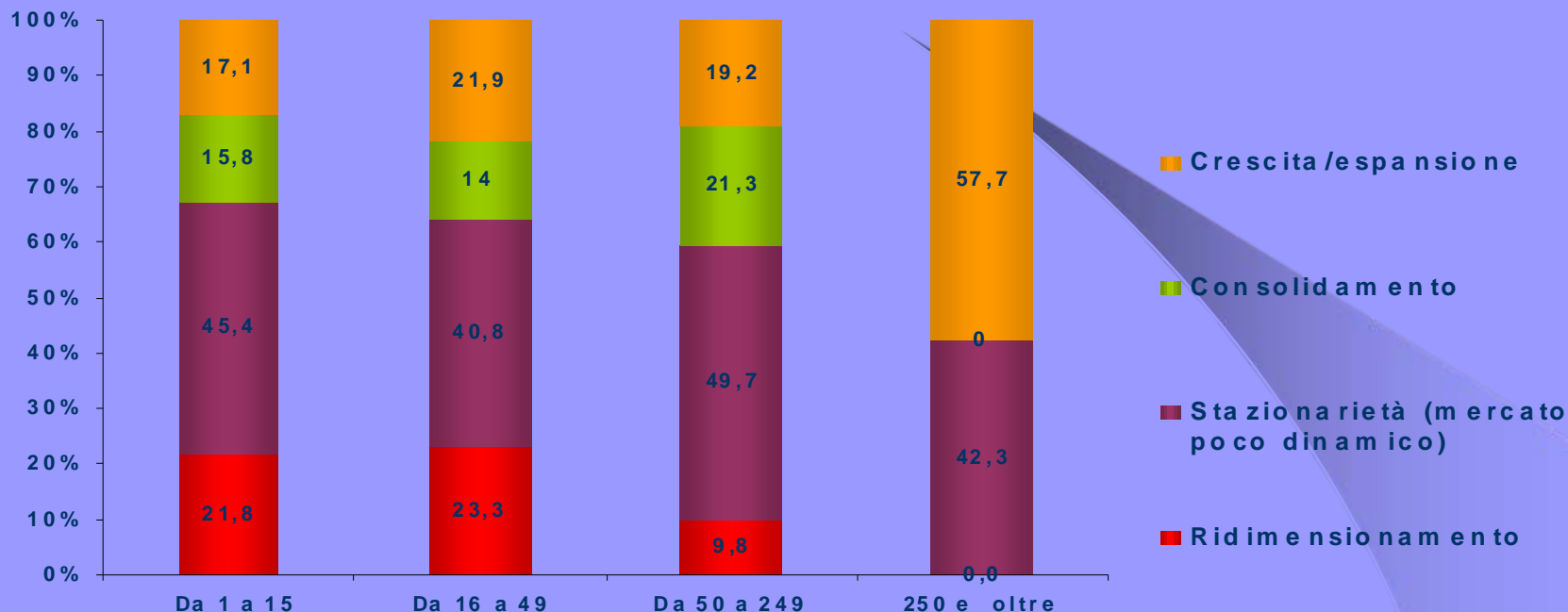
(fase congiunturale indicata dall'impresa)



La crescita contenuta che caratterizza il terzo quadrimestre del 2007, dovuta in modo particolare ai rallentamenti nel comparto edile, è intuibile dai dati raccolti sulla attuale fase attraversata dalle singole aziende analizzate. Rispetto alle precedenti rilevazioni si allarga notevolmente la percentuale di imprese che ritiene di attraversare una fase di ridimensionamento del proprio *business* (era il 13% del secondo quadrimestre del 2007 ed è attualmente il 21%). Si riduce la quota di aziende in consolidamento mentre resta fortunatamente stabile (19%) la parte di aziende in fase di crescita.

# Tra le imprese con oltre 250 addetti il 60% è in crescita, meno solida la piccola dimensione

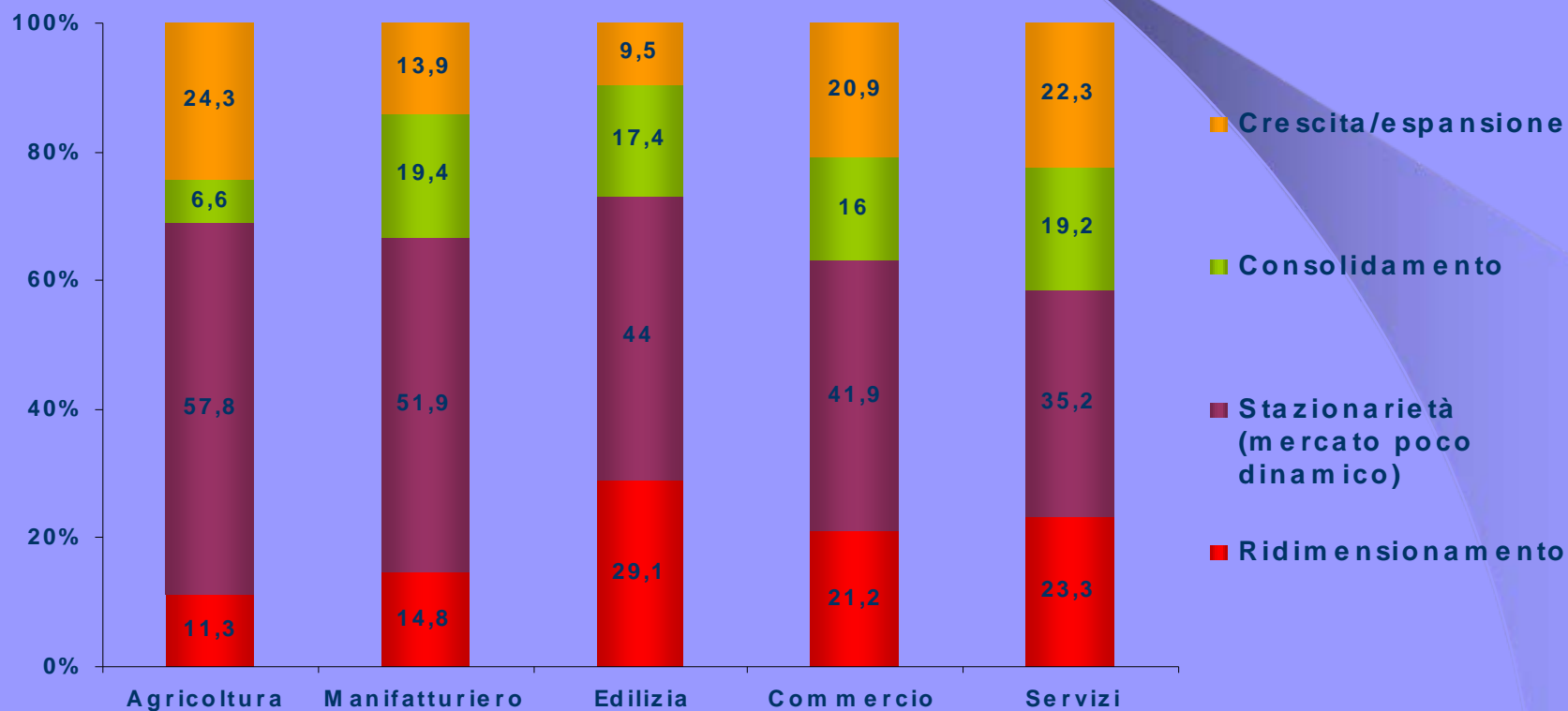
(Fase congiunturale attraversata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)



La dimensione medio-piccola appare in difficoltà: nelle classi da 1 a 49 addetti, più del 20% delle imprese si trova in una fase di riduzione o stasi del fatturato. Le classi più grandi (dai 50 a oltre i 250 addetti) invece, appaiono più solide e dinamiche: nonostante molte aziende si trovino in una fase di stazionarietà, una buona percentuale di imprese si sta rafforzando. Tra le strutture con più di 250 addetti, nessuna è in ridimensionamento e, accanto a un gruppo di imprese che non riesce a crescere a causa di fattori esogeni, risalta un forte nucleo di imprese impegnate in un ulteriore sviluppo.

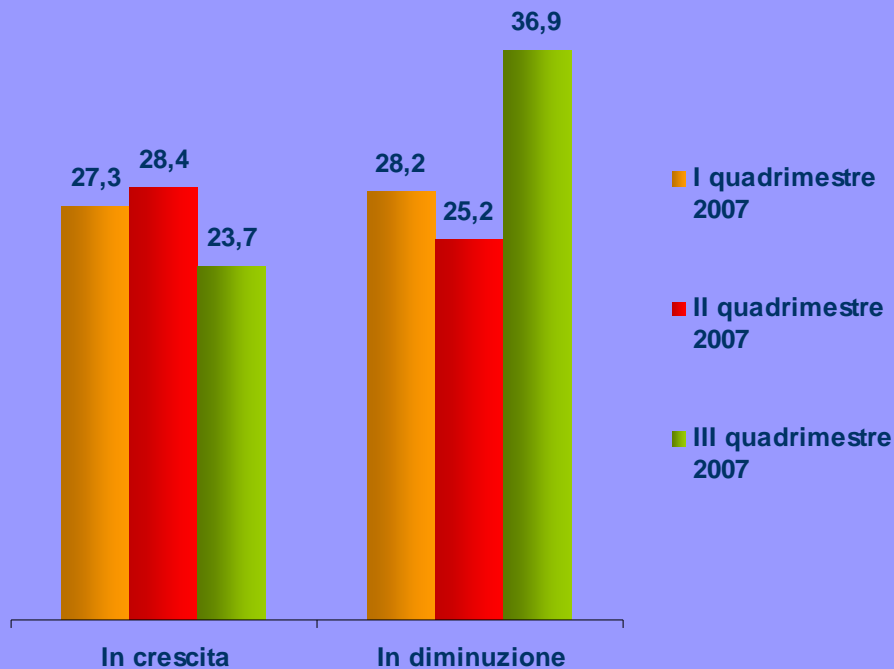
Dopo un secondo quadrimestre difficile, nel terzo quadrimestre il comparto agricolo presenta il maggior numero di imprese in fase espansiva e una riduzione di imprese in ridimensionamento. Il momento sembra invece particolarmente difficile per il comparto edile, dove il 29% circa degli imprenditori vede una riduzione della propria attività economica. Nonostante un aumento delle imprese in ridimensionamento, i comparti dei servizi e del commercio presentano il maggior numero di imprese in fase di crescita e consolidamento.

(Fase congiunturale attraversata dall'impresa, per settore produttivo, % di imprese)

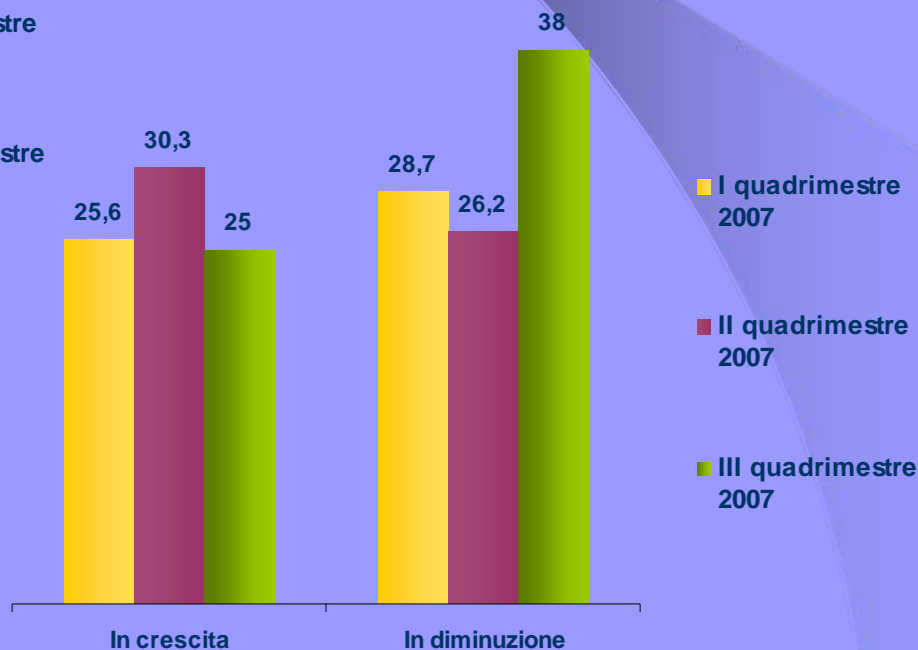


# Rispetto al periodo maggio-agosto 2007, la percentuale di aziende con produzione in crescita è diminuita, così come quella relativa all'andamento del fatturato, che si riporta sui valori mostrati nei primi 4 mesi dell'anno.

(Andamento della produzione, % di imprese)

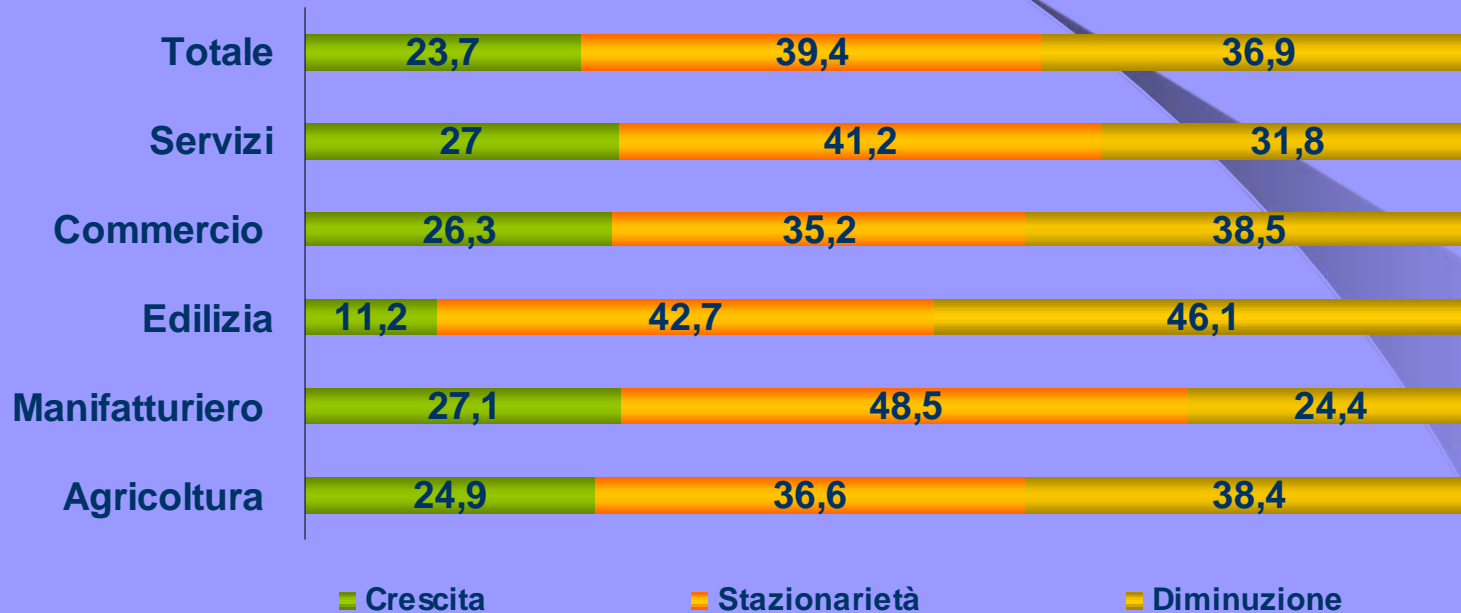


(Andamento del fatturato, % di imprese)



# Produzione: rallentamento nel terzo quadrimestre 2007

(Opinione sull'andamento della produzione nel III quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



In termini di produzione alcune aziende hanno perso posizioni rispetto al primo e al secondo quadrimestre del 2007, anche se molte sono riuscite a mantenere le posizioni.

# Un quarto delle imprese mostra un fatturato in crescita nel terzo quadrimestre 2007, ma aumenta il numero di chi registra un ridimensionamento del proprio giro d'affari

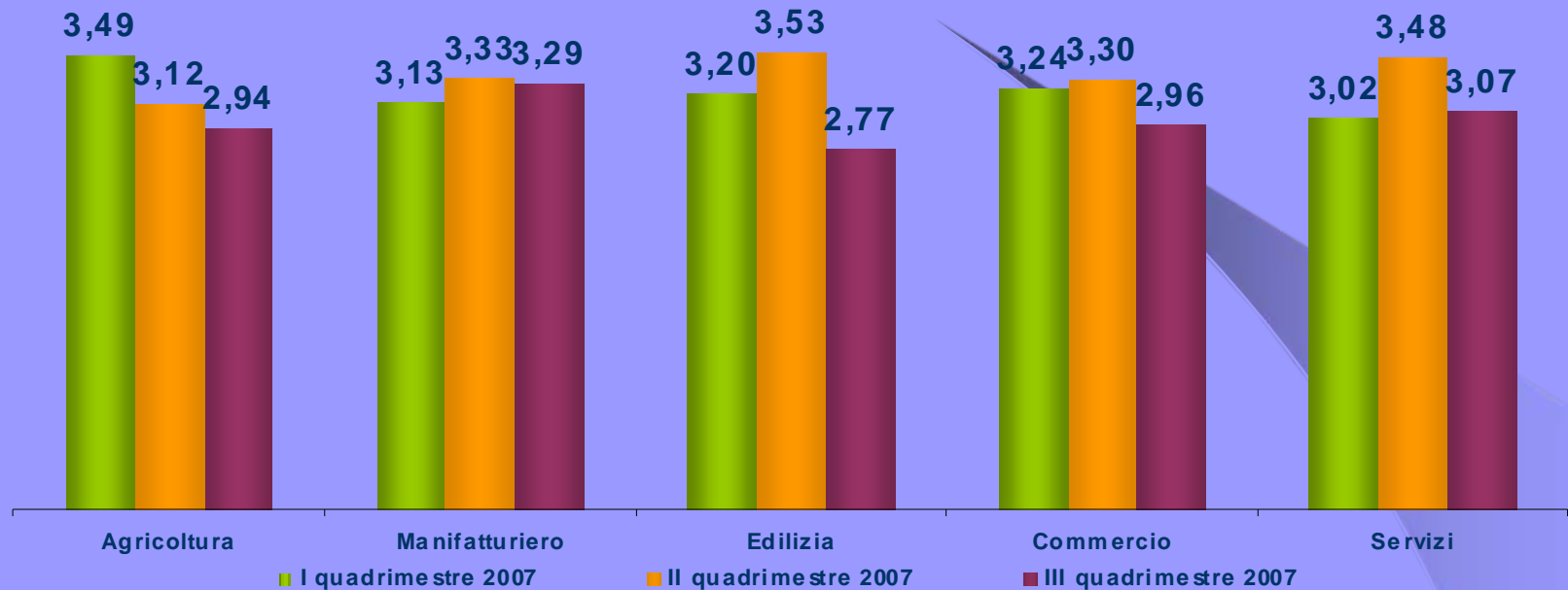
(Opinione sull'andamento del fatturato nel III quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



Nel terzo quadrimestre il quadro generale mostra apprezzabili livelli di crescita del fatturato per il 25% delle aziende considerate, mentre il gruppo più numeroso è riuscito a mantenere costante il proprio giro di affari rispetto al periodo precedente. Il comparto agricolo mostra segnali di ripresa (tuttavia non determinanti), mentre le aziende manifatturiere mantengono le posizioni rispetto al secondo quadrimestre. Nel comparto edile sembra invece arrestarsi la spinta alla crescita avvertita tra maggio e agosto. Nell'ultima parte dell'anno, infine, il giro d'affari è cresciuto per circa il 30% delle imprese commerciali e dei servizi.

# Rallentamento del giro d'affari in tutti i settori. Meglio Manifatturiero e Servizi, rallenta l'Edilizia.

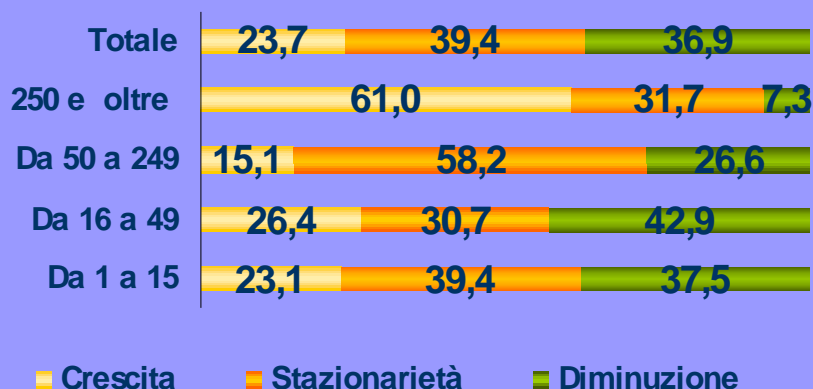
(Indice sintetico del fatturato)



Rispetto al secondo quadrimestre, l'indice sintetico del fatturato è in diminuzione. Il livello del fatturato per il settore manifatturiero e dei servizi rimane apprezzabile, maggiore rispetto ai primi quattro mesi dell'anno. Ancora in diminuzione il giro d'affari nel sistema dell'agricoltura, mentre il comparto edile subisce un netto rallentamento, configurandosi come un settore piuttosto statico nell'ultimo periodo del 2007.

# Produzione e fatturato per classe dimensionale nel terzo quadrimestre 2007

Andamento della produzione (% di imprese)



Andamento del fatturato (% di imprese)



A fronte di un quadro scarsamente espansivo si conferma la capacità trainante delle aziende di maggiori dimensioni; oltre il 60% di quelle con più di 250 addetti ha incrementato nell'ultima parte del 2007 il proprio livello di produzione e di fatturato. Il ridimensionamento prevale invece nelle classi più piccole. Tuttavia se si tiene conto che la maggior parte delle aziende contattate ha incrementato il fatturato o ha cercato di mantenere le posizioni precedentemente acquisite, la situazione appare meno grigia di quanto si possa ritenere.

# Prevalentemente stazionario

## l'andamento degli ordini tra i diversi comparti produttivi

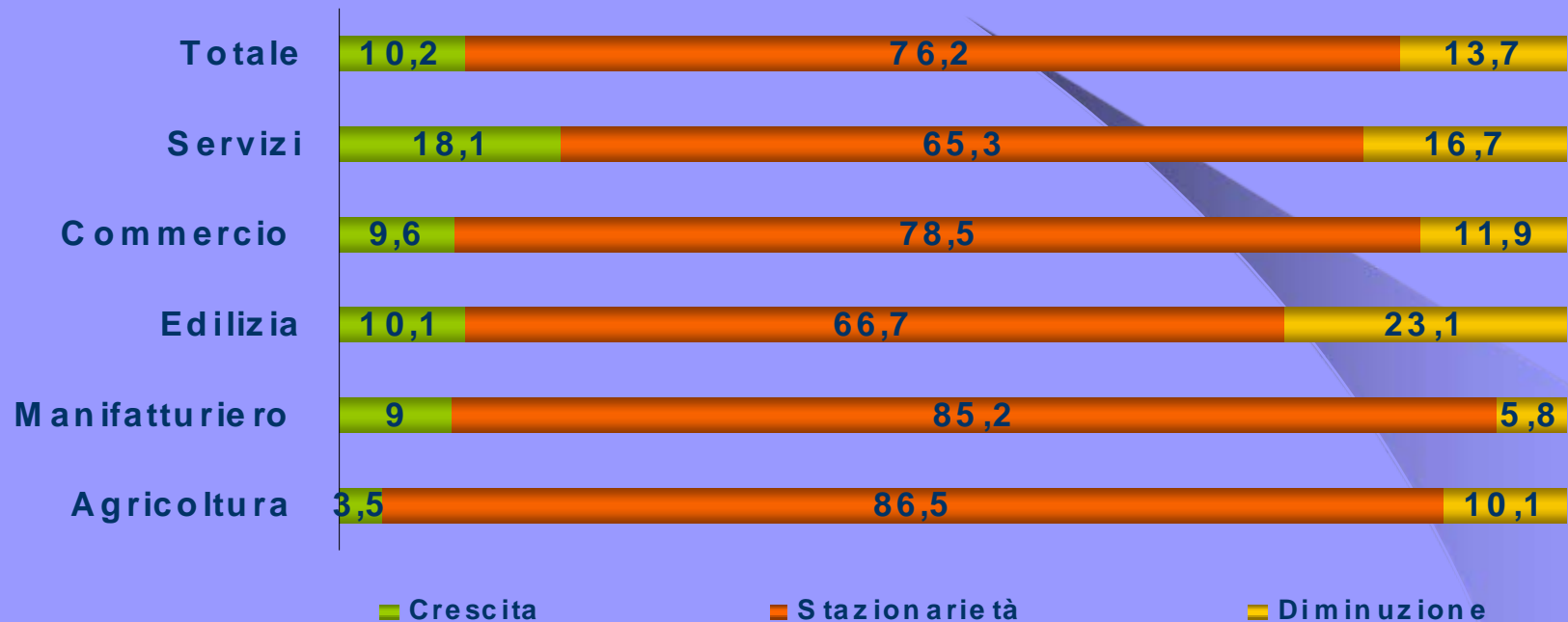
(Opinione sull'andamento dei nuovi ordini nel III quadrimestre 2007; imprese in %, per settori produttivi)



Agricoltura e manifatturiero sono i comparti in cui si registra la maggiore percentuale di imprese con ordini stazionari, così come anche i servizi non mostrano particolare dinamismo da questo punto di vista. Molto elevata ovunque la percentuale di aziende che hanno indicato una flessione dei nuovi ordini, a confermare la temporanea fase di flessione del ciclo economico regionale.

# Nell'ultimo periodo dell'anno rimane stabile il numero degli occupati

(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel III quadrimestre 2007, % di imprese per settori di attività e totale campione)



In un contesto di stazionarietà, aumenta, seppure in modo molto limitato, il numero degli occupati per il 10% delle imprese. Il *turn over* occupazionale rallenta nel comparto agricolo, probabilmente a causa del periodo invernale. I servizi si presentano come il settore più dinamico, con la più alta percentuale di imprese che ha effettuato nuove assunzioni, e in miglioramento rispetto al quadrimestre precedente. Nel comparto manifatturiero e nel commercio prevale il mantenimento dei livelli occupazionali delle rilevazioni precedenti.

# L'occupazione nelle imprese per classe dimensionale

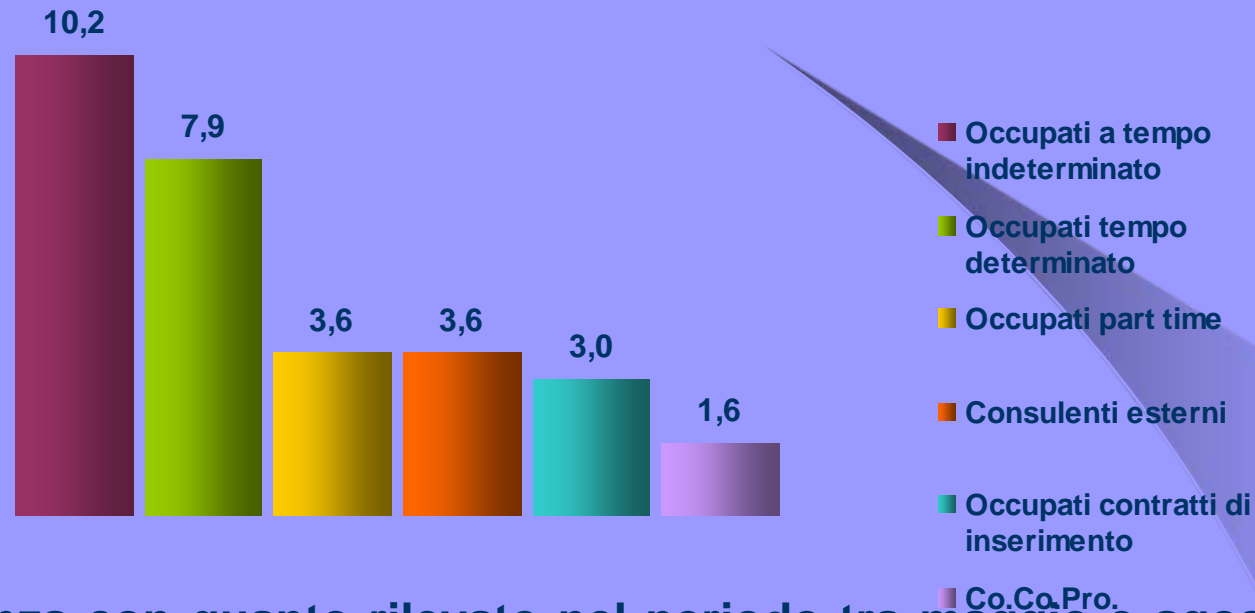
(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel III quadrimestre 2007, % di imprese per settori per classe di addetti)



Le imprese di piccole e medie dimensioni hanno prevalentemente mantenuto stabili i livelli occupazionali. Tra le strutture con oltre 249 addetti si registra il maggior numero di chi ha effettuato nuove assunzioni. Come sempre, il quadro generale appare contraddistinto dalla stazionarietà. Confrontando i dati dell'ultimo periodo dell'anno, con quelli del periodo immediatamente precedente, però, sembra che l'occupazione si sia leggermente contratta.

# Le forme contrattuali delle nuove assunzioni nel terzo quadrimestre 2007

(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle diverse forme contrattuali per i nuovi lavoratori inseriti in azienda nel III quadrimestre 2007)



In controtendenza con quanto rilevato nel periodo tra maggio e agosto 2007, e allineandosi con il dato dei primi quattro mesi dell'anno, la forma di assunzione più frequentemente utilizzata nell'ultimo periodo è stato il contratto a tempo indeterminato, seguito dal contratto a tempo determinato. Confrontando i dati con il quadrimestre precedente, scende il numero di imprese che si rivolge a consulenti esterni e si evidenzia un minore impiego dei contratti di collaborazione e un maggior impiego di personale part-time.

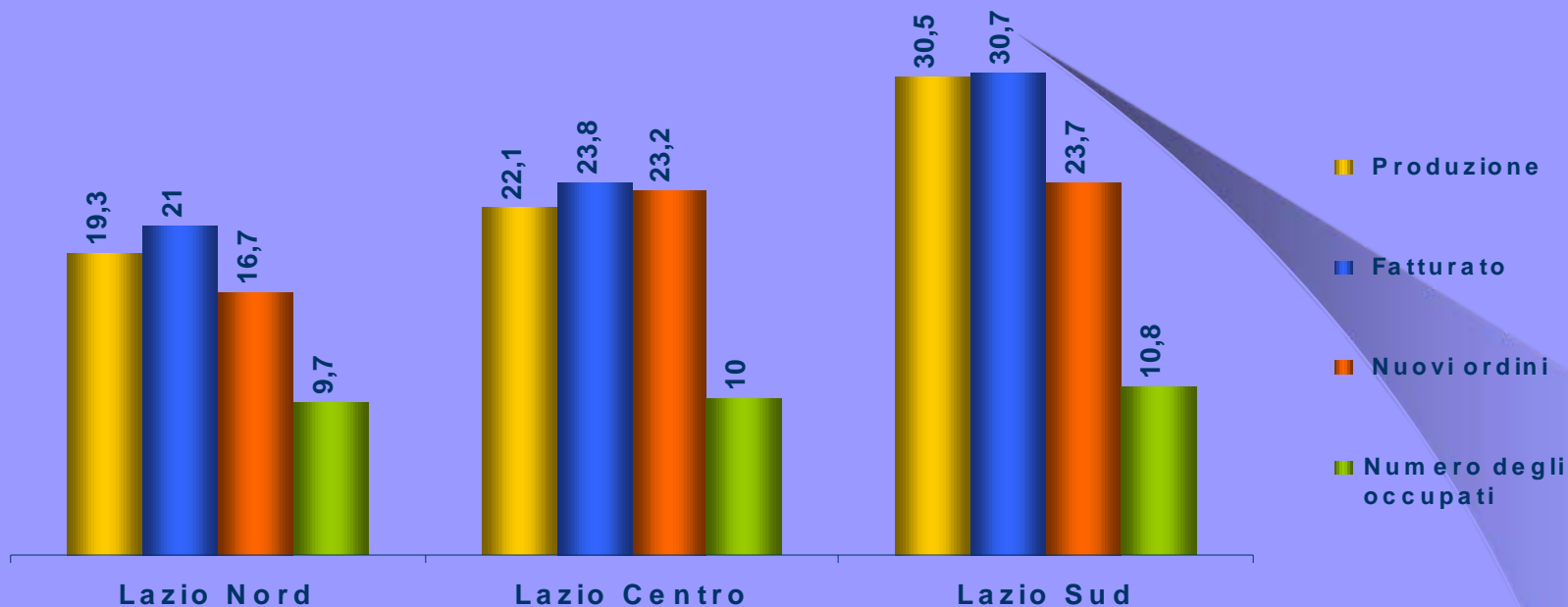
# Prevale l'utilizzo di contratti a tempo indeterminato, particolarmente nei servizi. Seguono le assunzioni a tempo determinato, più diffuse nel comparto agricolo e nel commercio.

(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle principali forme contrattuali, per settori di attività nel III quadrimestre 2007)



# Le dinamiche del quadrimestre a livello territoriale

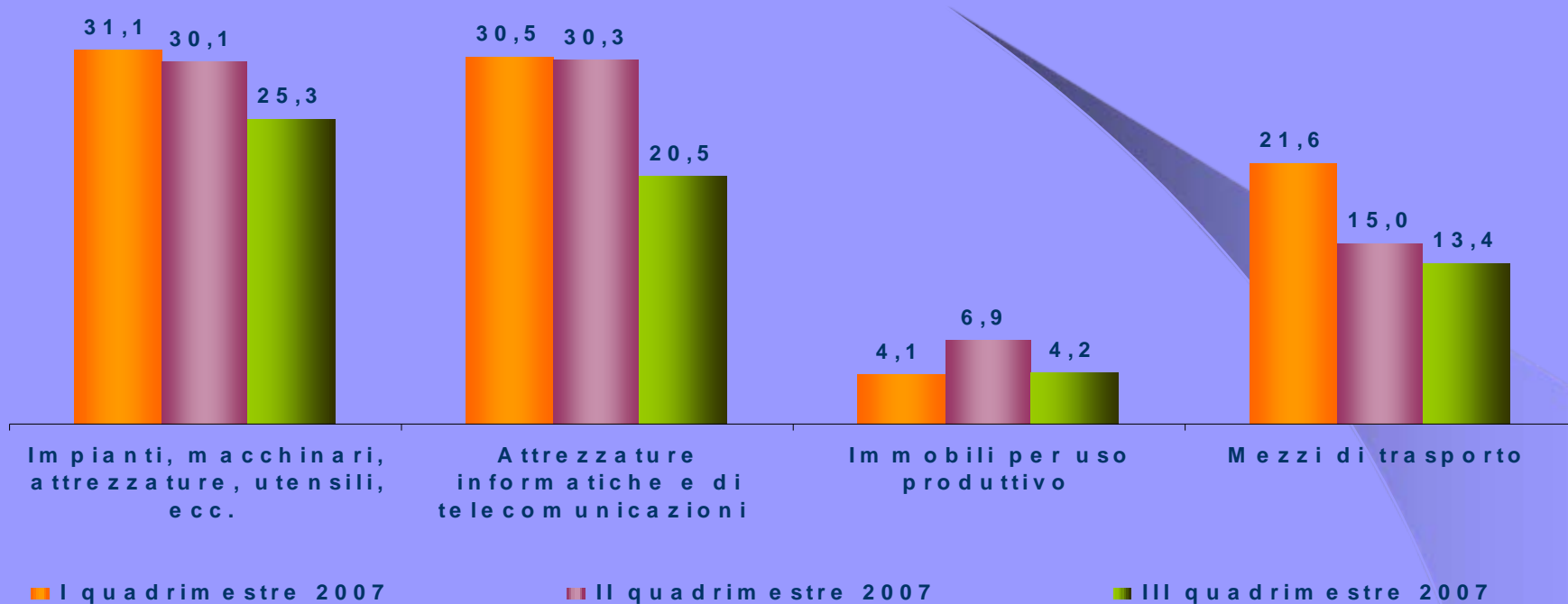
(% di imprese che hanno dichiarato una crescita di produzione, fatturato, nuovi ordini e occupazione nel III quadrimestre 2007, per area territoriale di localizzazione)



Nel terzo quadrimestre le province meridionali hanno registrato le più alte percentuali di aziende con produzione, fatturato, ordini e occupazione in aumento. Le imprese della provincia di Roma “forza trainante” nel primo e nel secondo quadrimestre, sembrano meno dinamiche. Nelle province settentrionali, le imprese che segnano una crescita delle variabili sono in diminuzione, per lo più a causa delle difficoltà attraversate dalle aziende della provincia di Rieti.

# I nuovi investimenti produttivi nel 2007

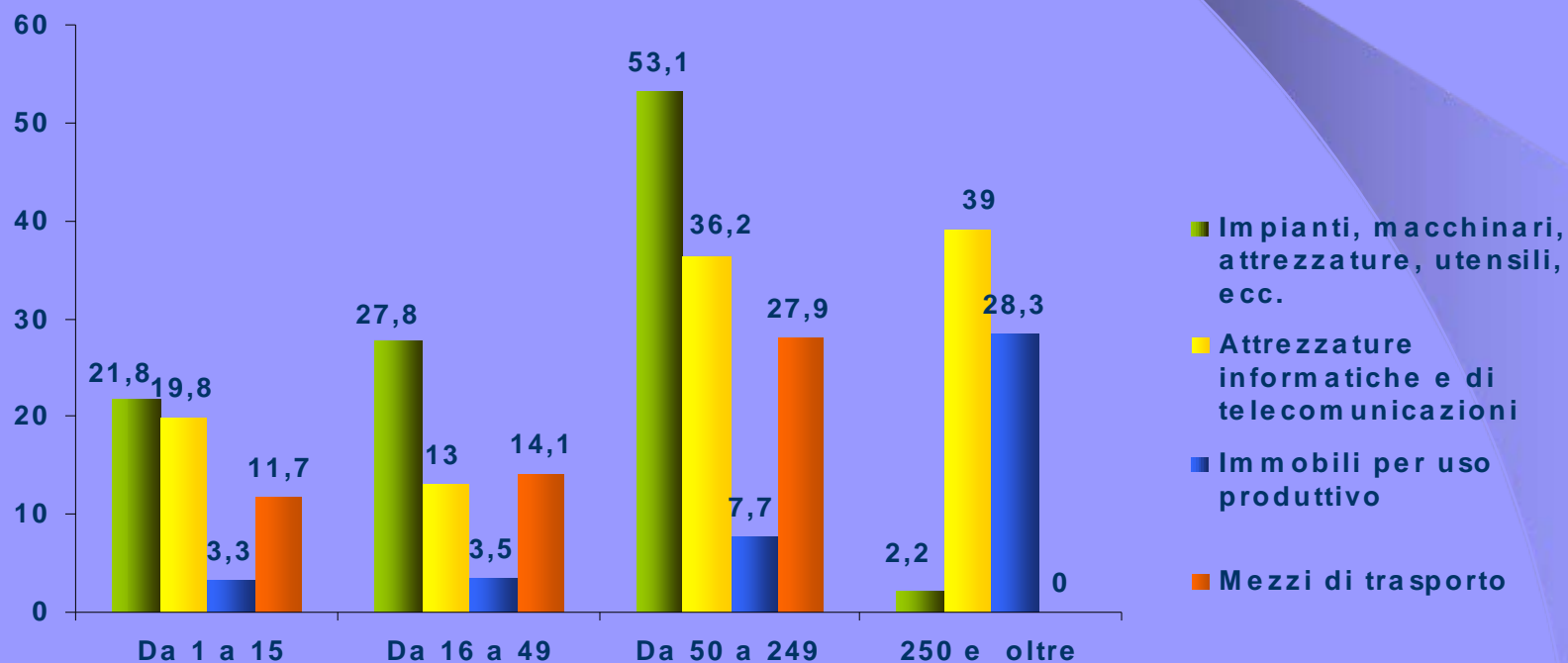
(Percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti per tipologia di spesa)



L'ultimo quadrimestre del 2007 ha registrato una riduzione delle imprese con investimenti in crescita, soprattutto per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione. Ancora in flessione il numero delle imprese che hanno acquistato nuovi mezzi di trasporto mentre la percentuale di aziende che ha investito sugli immobili per uso produttivo si riporta sul valore segnato nella prima parte dell'anno.

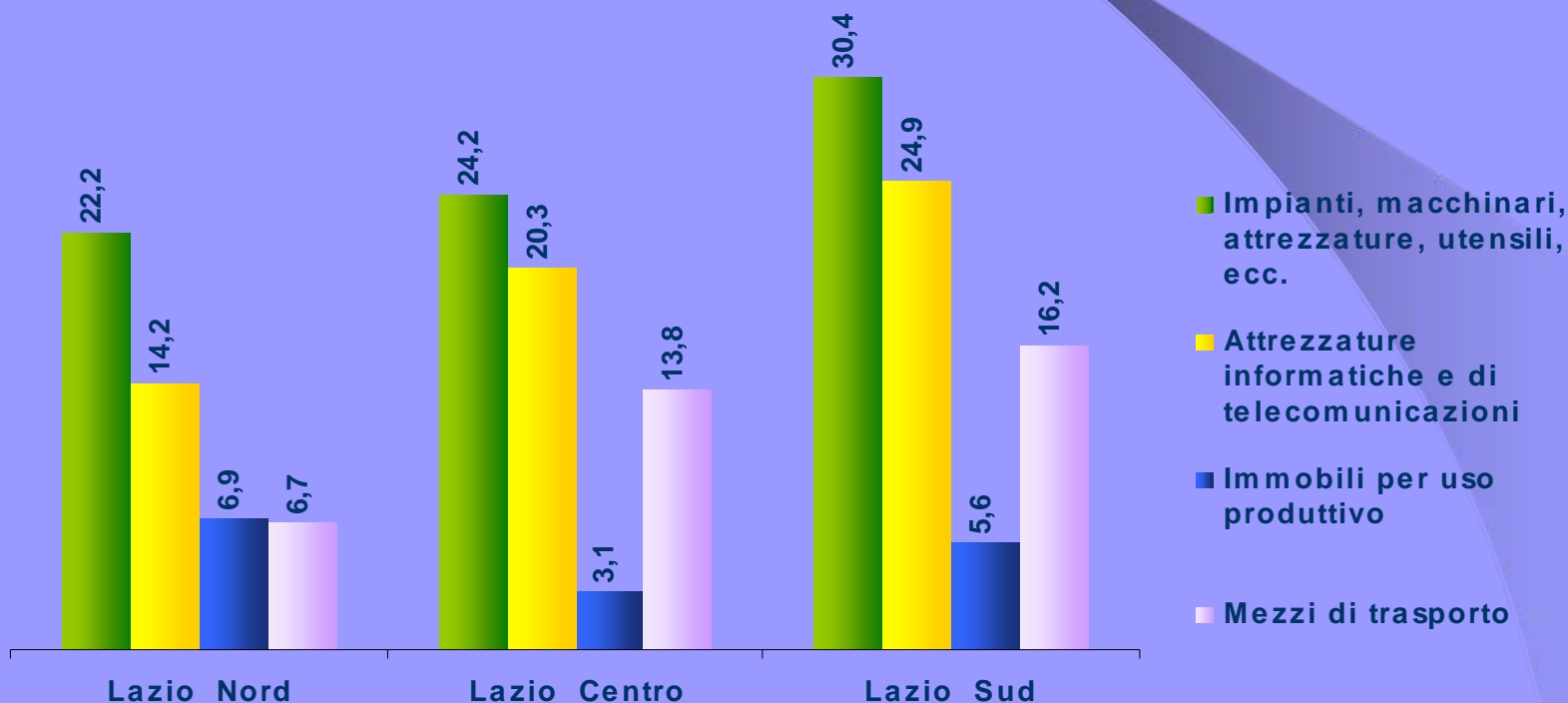
Resta sempre piuttosto contenuta, specie in questa fase problematica, la propensione ai nuovi investimenti da parte delle aziende più piccole, mentre rivela un particolare dinamismo nella capacità di miglioramento del capitale tecnico l'impresa media, con un numero di addetti compreso tra 50 e 249 unità.

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel III quadrimestre 2007, per classe di addetti)



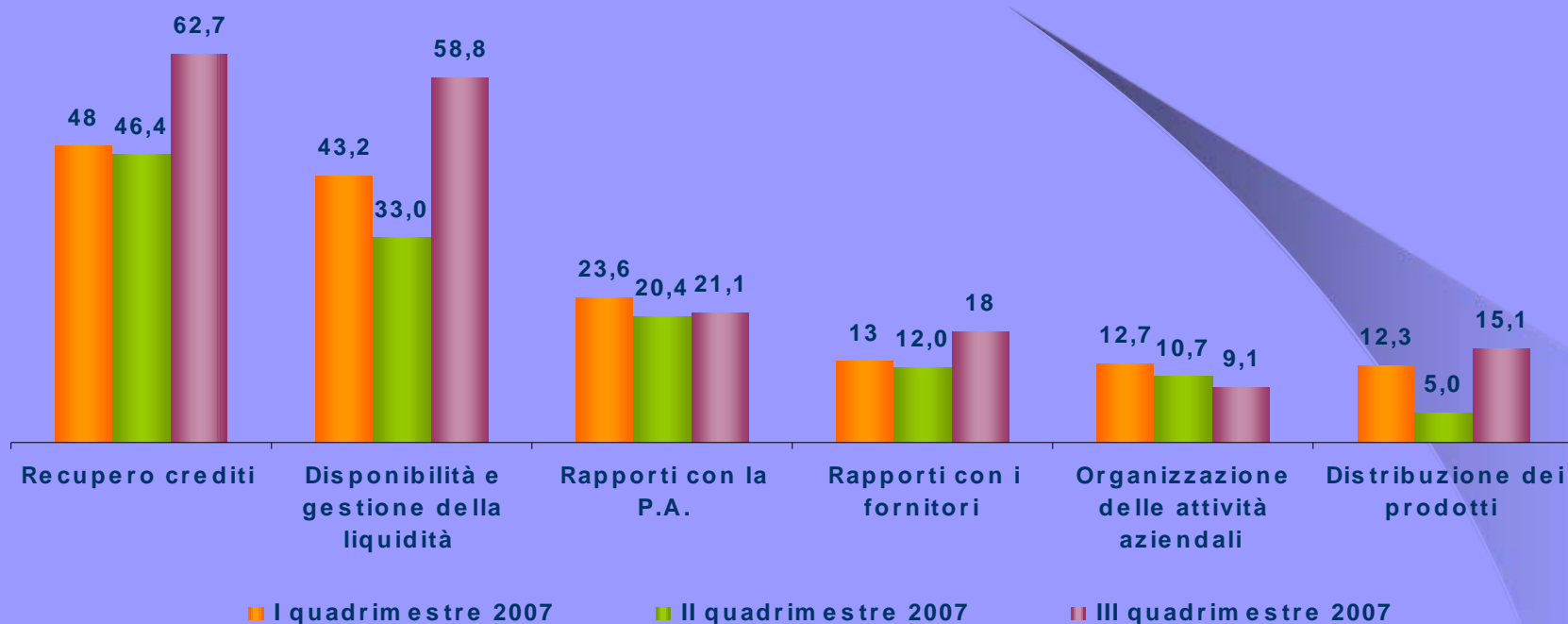
# Le percentuali più elevate di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti si registrano nella zona meridionale della regione, particolarmente nella provincia di Latina.

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel III quadrimestre 2007)



# Le criticità e i problemi gestionali dell'impresa nel Lazio

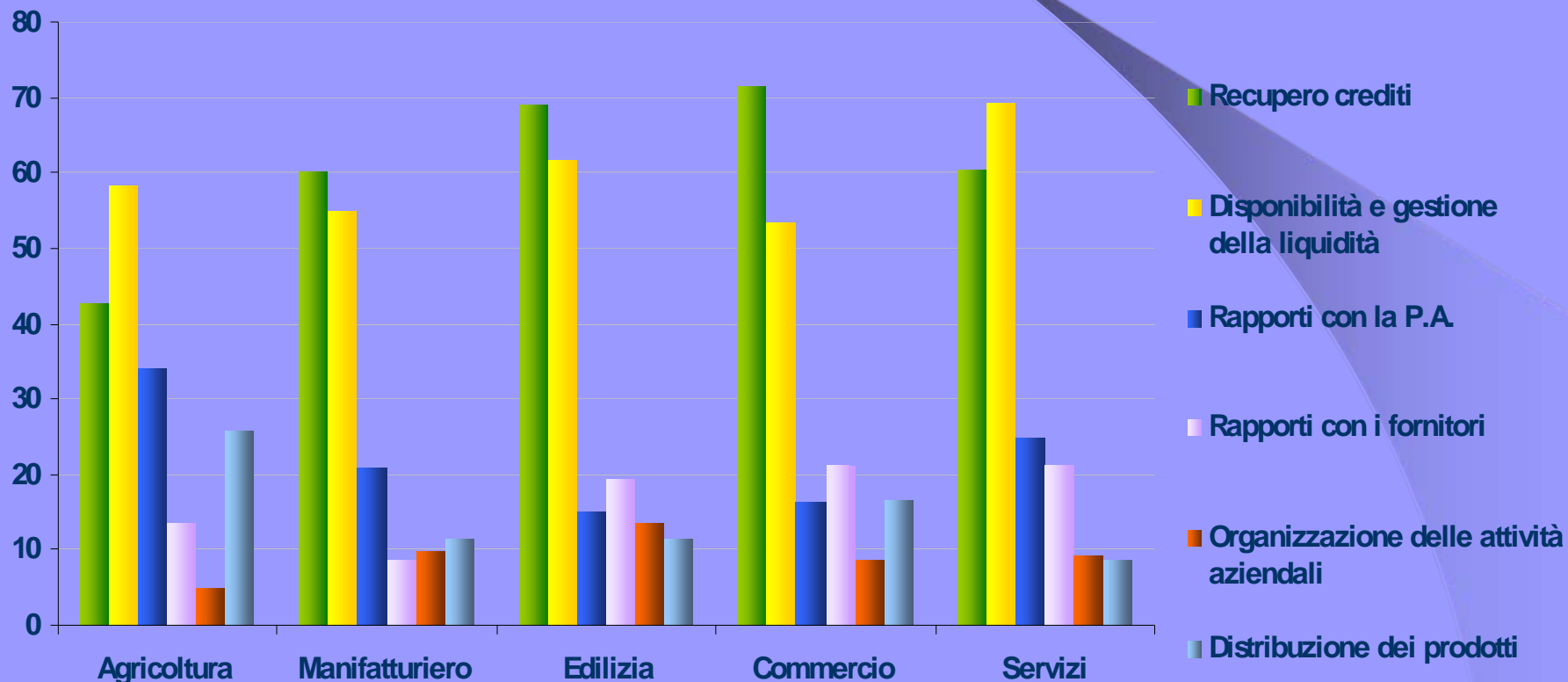
(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate)



Rispetto ai primi due quadrimestri, aumentano le imprese che soffrono di problemi legati alla gestione interna dell'azienda (recupero crediti, gestione della liquidità, distribuzione dei prodotti) mentre i rapporti con la Pubblica Amministrazione si mantengono invariabilmente critici.

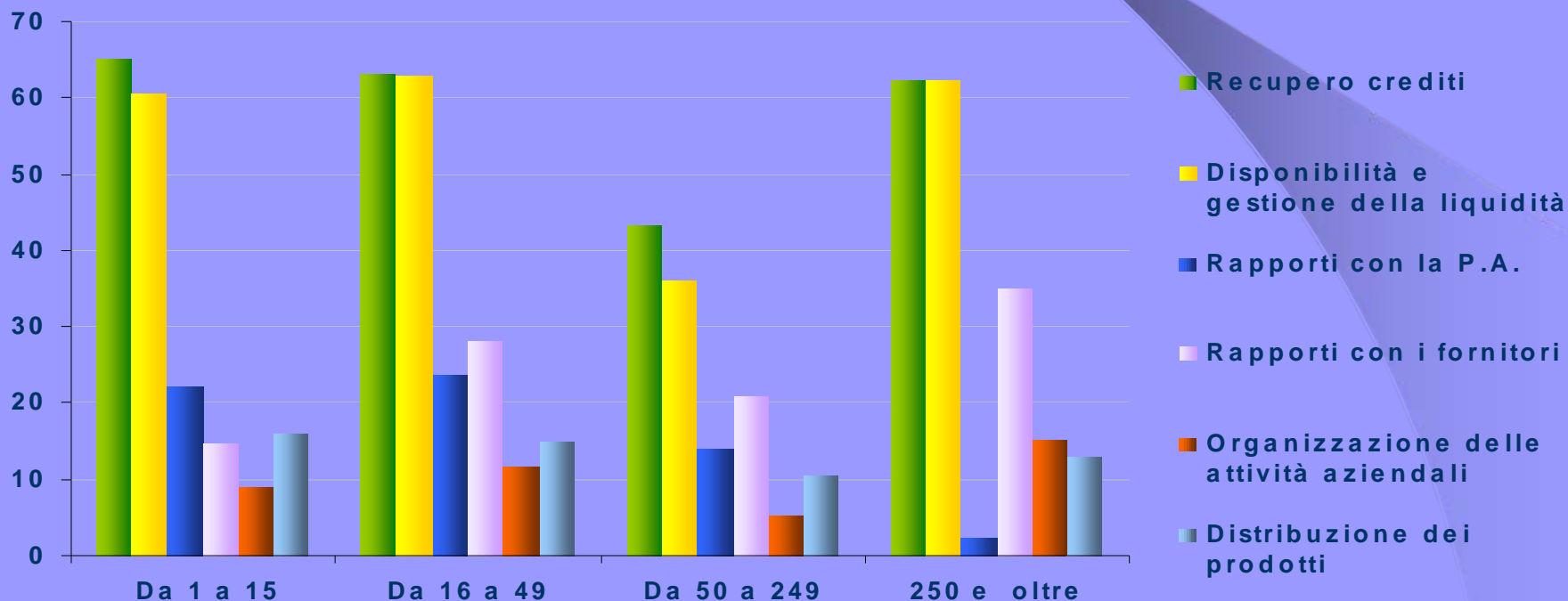
# Edilizia e commercio lamentano diffusi problemi di gestione della liquidità, le imprese agricole e quelle operanti nei servizi soffrono maggiormente il recupero crediti.

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2007, per settore produttivo)



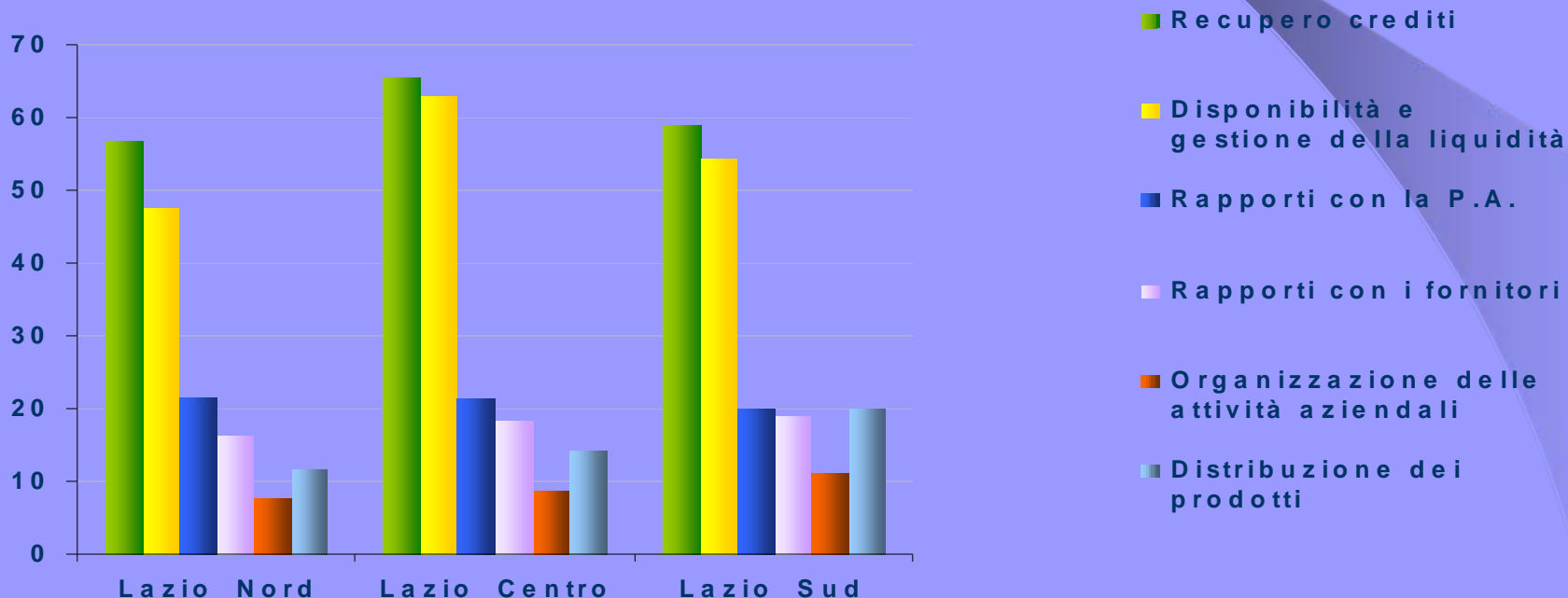
# La gestione finanziaria è un problema per tutte le classi dimensionali, anche se le aziende tra 50 e 249 addetti sembrano soffrirne in misura minore. Le imprese con oltre 250 addetti riportano criticità nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2007, per classe di addetti)



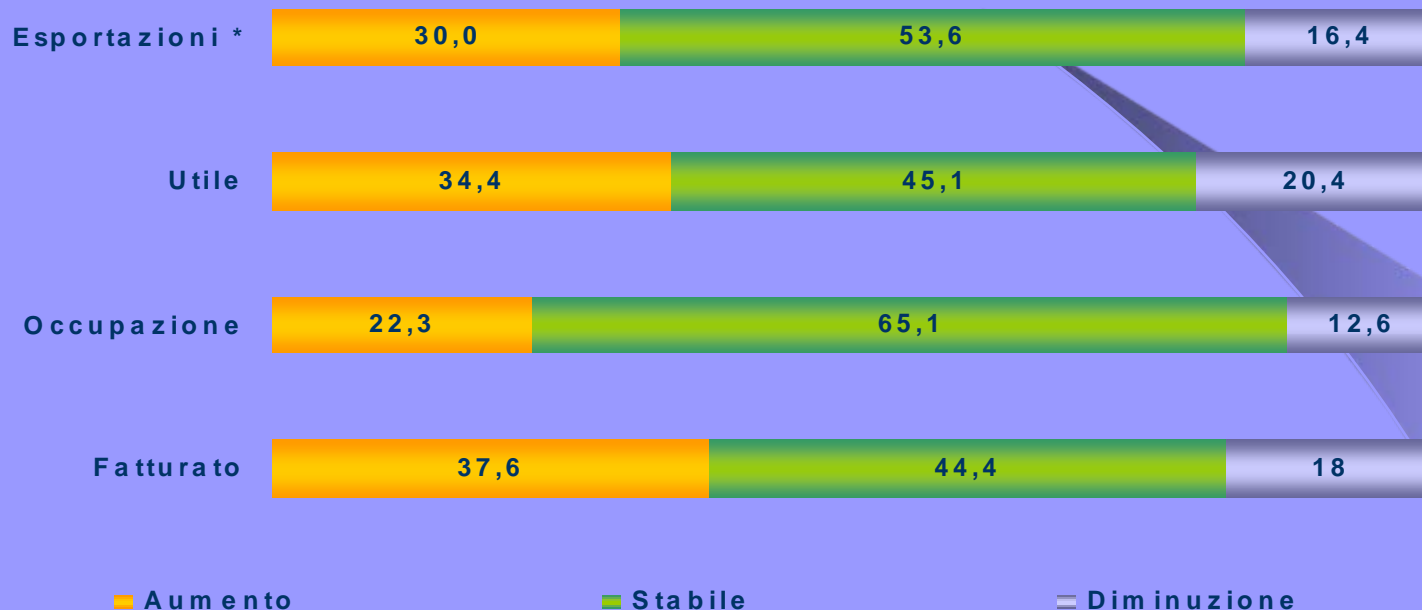
# Criticità nella gestione dell'azienda e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione diffusi su tutto il territorio regionale, particolarmente nella Provincia di Roma. La logistica e la distribuzione dei prodotti è un problema maggiormente sentito nelle province meridionali.

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2007, per area territoriale)



# Le previsioni per il primo quadrimestre 2008

(Previsioni per il primo quadrimestre del 2008; imprese in %)

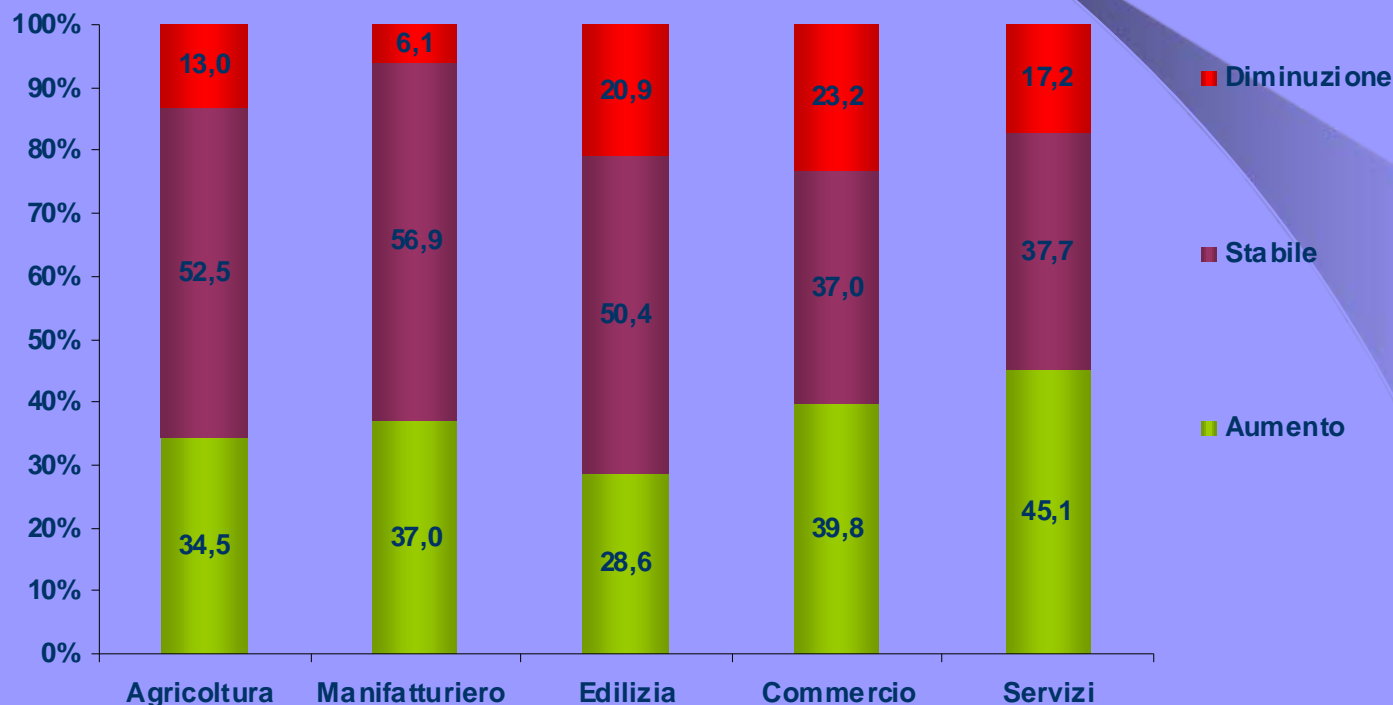


Le previsioni per i primi mesi del 2008 sembrano riportare un po' di ottimismo. Sono abbastanza numerose, se confrontate con la rilevazione precedente, le aziende che prevedono un incremento dell'utile e dell'occupazione. Il 37% (come nella precedente rilevazione) prevede inoltre un incremento del proprio giro d'affari, mentre per il 44% esso resterà stabile. Solo una stretta minoranza prevede un sostanziale ridimensionamento del proprio *business*.

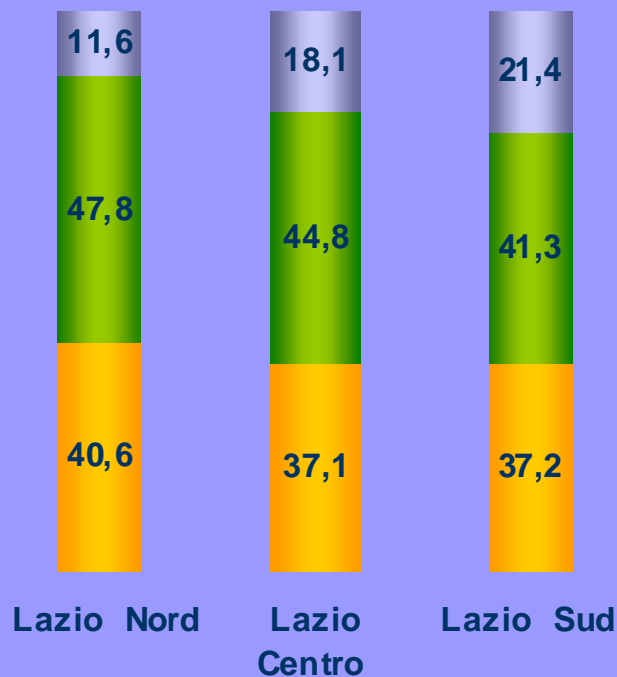
\* Il dato sulle esportazioni è riferito al 22.1% delle imprese che ha dichiarato di operare all'estero

# Apprezzabile, in tutti i settori, la percentuale di aziende che prevede un incremento del fatturato nei primi mesi del 2008

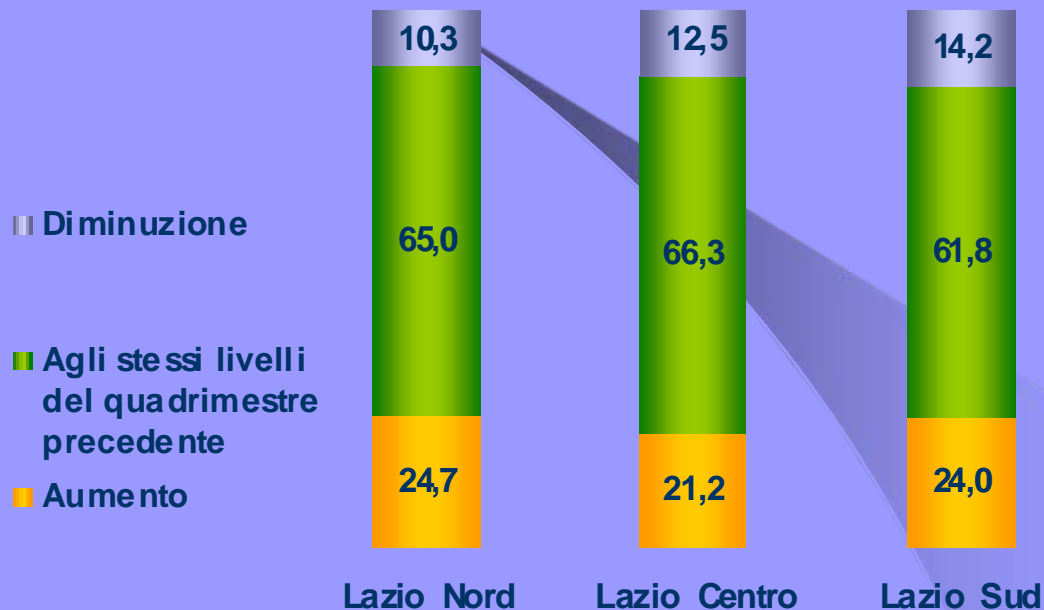
(Previsioni sull'andamento del fatturato per il I quadrimestre del 2008; imprese in %)



# Previsioni sull'andamento del fatturato e dell'occupazione per ripartizione territoriale

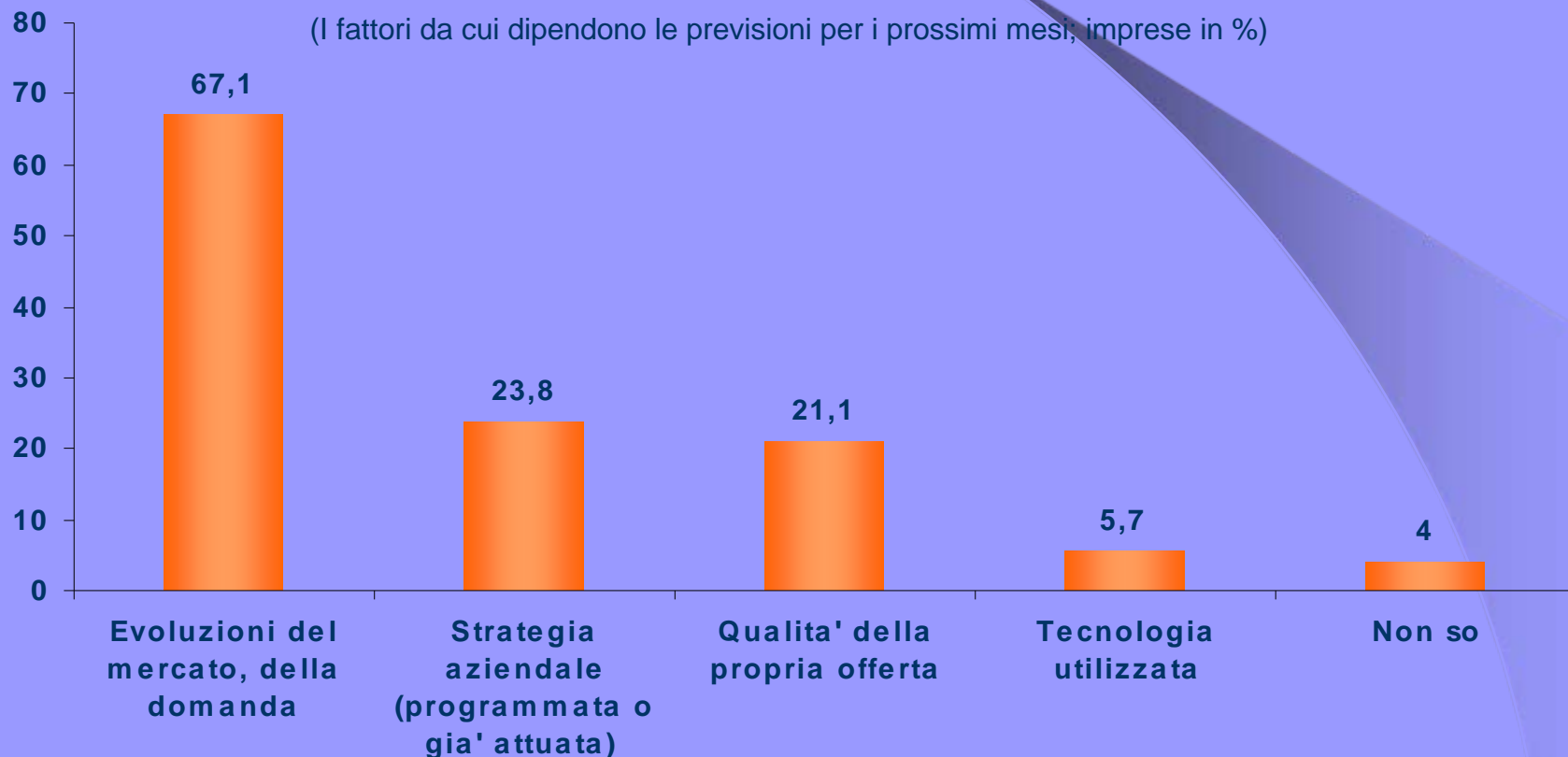


Aspettative sull'andamento del FATTURATO per il primo quadrimestre 2008 (imprese in %)



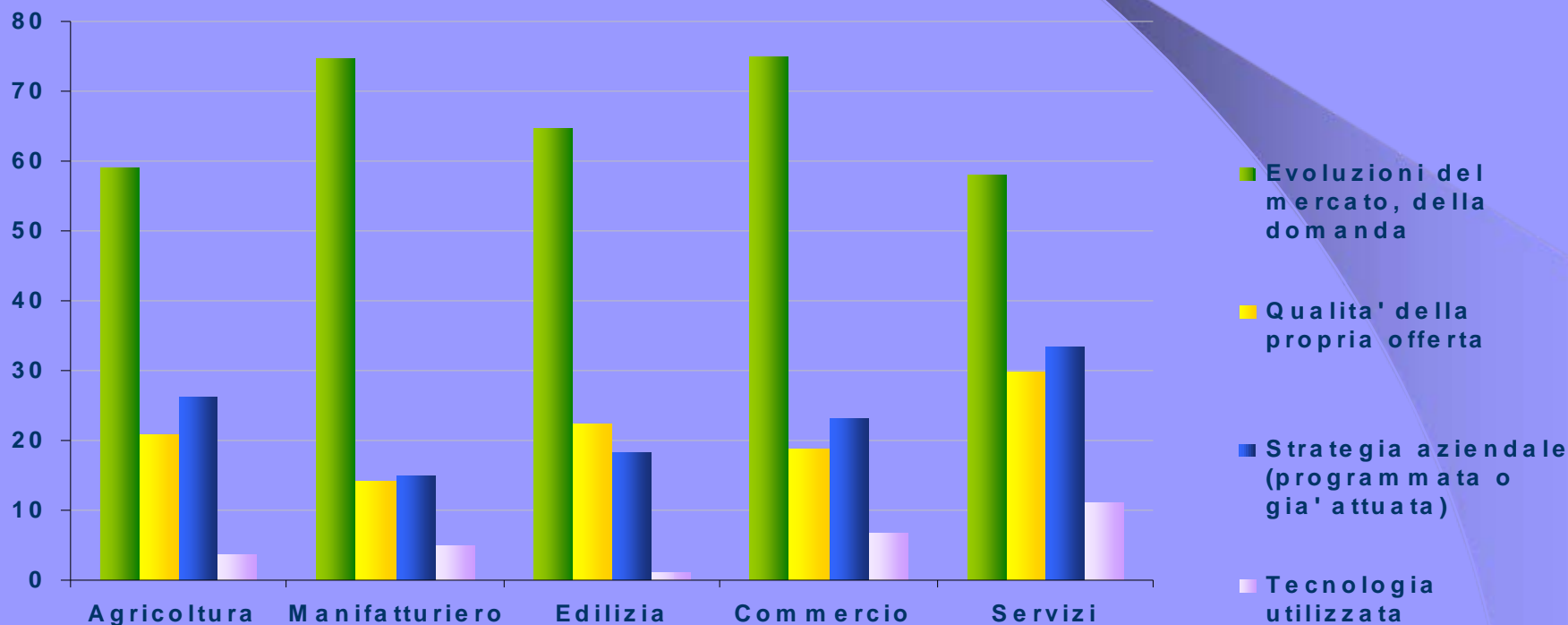
Aspettative sull'andamento dell'OCCUPAZIONE per il primo quadrimestre del 2008 (imprese in %)

L'andamento incerto del mercato è sempre considerato il principale fattore da cui dipendono le previsioni per l'immediato futuro. Poco meno di un quarto delle aziende ritiene di poter incidere realmente sulle proprie performance attraverso la propria strategia o l'innalzamento qualitativo dei propri prodotti o servizi



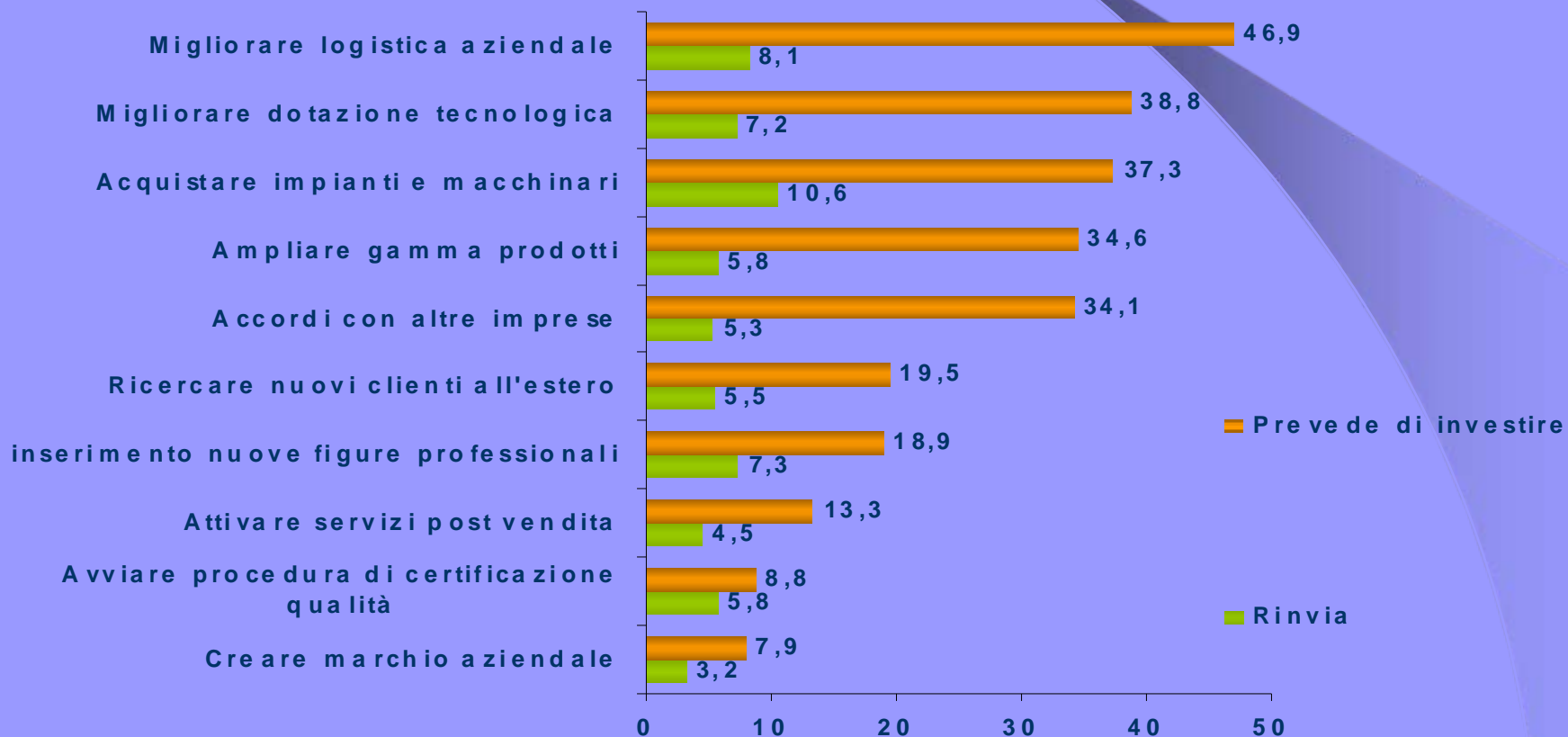
# Si diffonde tuttavia tra le imprese agricole e quelle di servizi la consapevolezza che strategie di mercato più sofisticate e gli investimenti sulla qualità dell'offerta possano essere determinanti per gli sviluppi futuri.

(I fattori da cui dipendono le previsioni per i prossimi mesi; imprese in %)

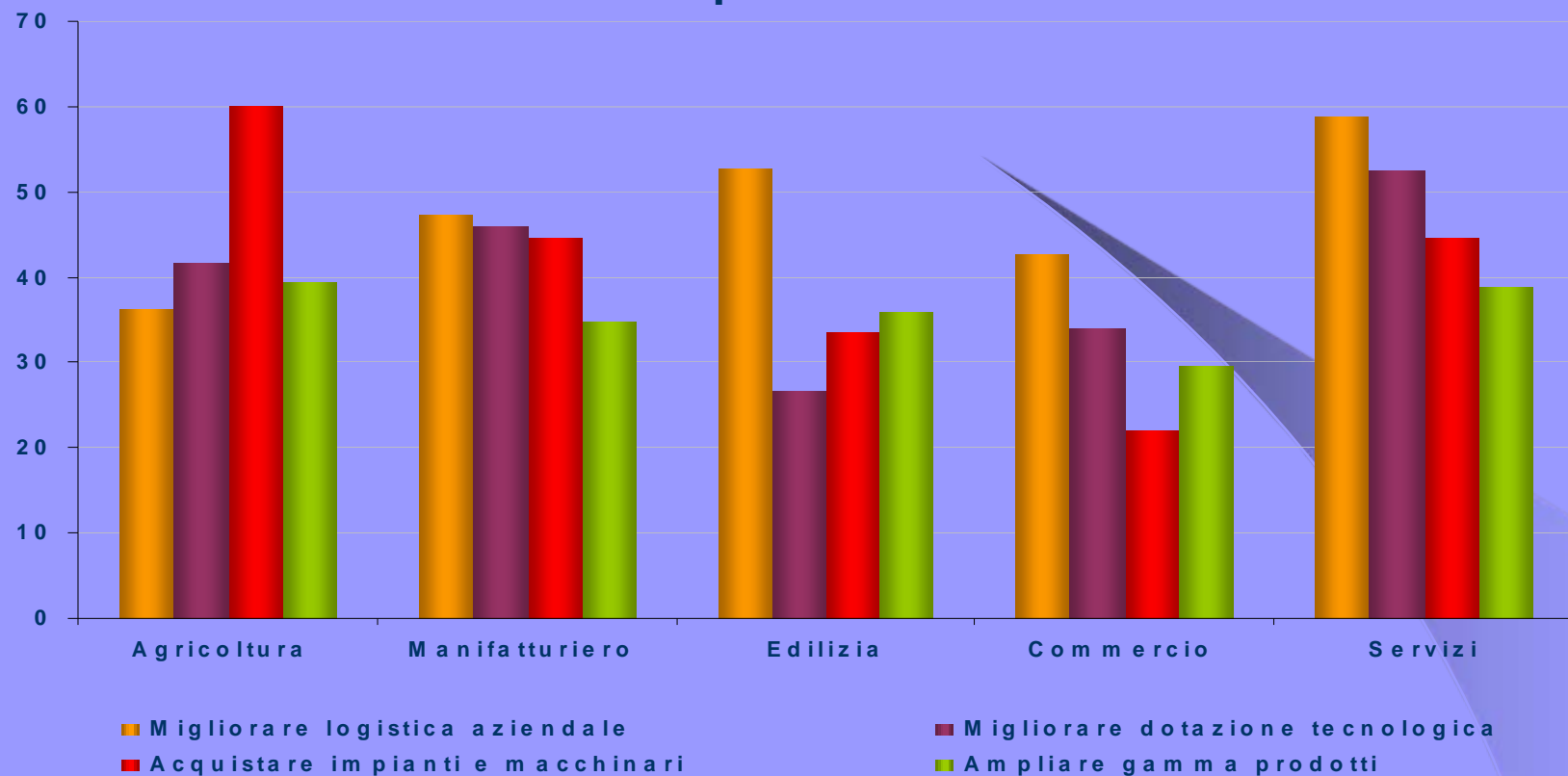


# Aumenta, rispetto alle rilevazioni precedenti, la percentuale di aziende che intende investire su alcune leve essenziali dell'innovazione quali la logistica, la dotazione tecnologica e i nuovi impianti

(Obiettivi di miglioramento e di investimento dell'azienda per i prossimi mesi; imprese in %)



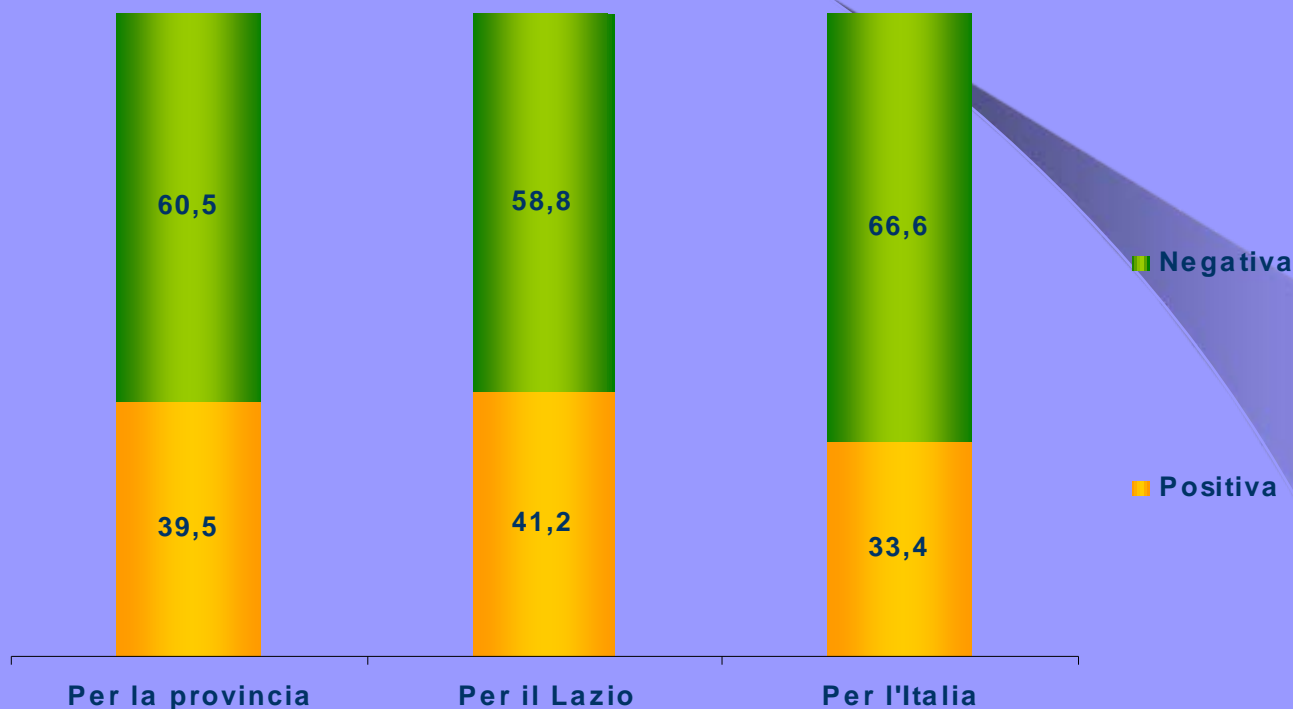
## Principali obiettivi di miglioramento e di investimento di breve periodo



Il principale obiettivo di investimento è il miglioramento della logistica aziendale, seguito dal miglioramento della tecnologia a disposizione, requisito considerato fondamentale per un ulteriore sviluppo dell'azienda. Fa eccezione il comparto agricolo, impegnato ora verso progetti di investimento che permettano l'acquisto di nuovi impianti e macchinari. La consapevolezza dell'importanza di realizzare consistenti programmi di investimento appare diffusa, soprattutto nei servizi.

# Prevale la cautela sull'evoluzione dello scenario economico complessivo

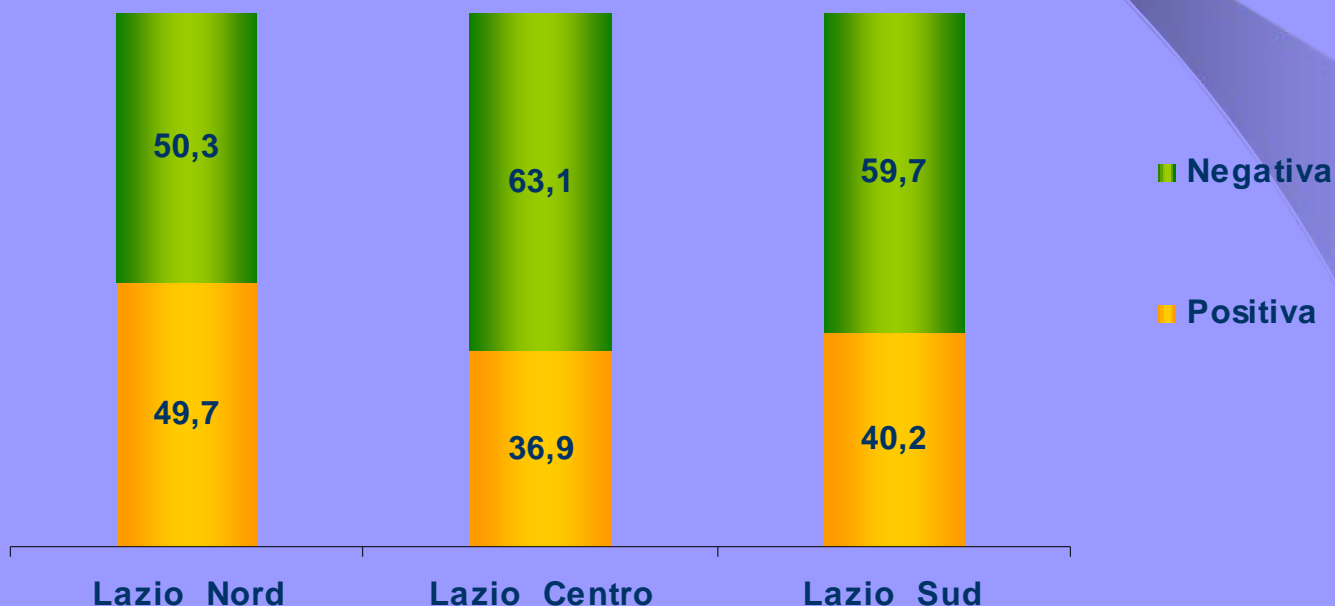
(Aspettative sulla congiuntura economica per il primo quadrimestre 2008; imprese in %)



Si inverte consistentemente, rispetto alle precedenti rilevazioni trimestrali, il rapporto tra ottimisti e pessimisti, questi ultimi divenuti la maggioranza degli intervistati.

# Molto diffuso il numero di imprenditori pessimisti sull'immediato futuro, specie nella provincia di Roma

(Aspettative sulla congiuntura economica nella provincia di appartenenza per il primo quadrimestre 2008; imprese in %)



# Il Lazio responsabile: energia, innovazione e ambiente

# Energia e ambiente nelle imprese del Lazio

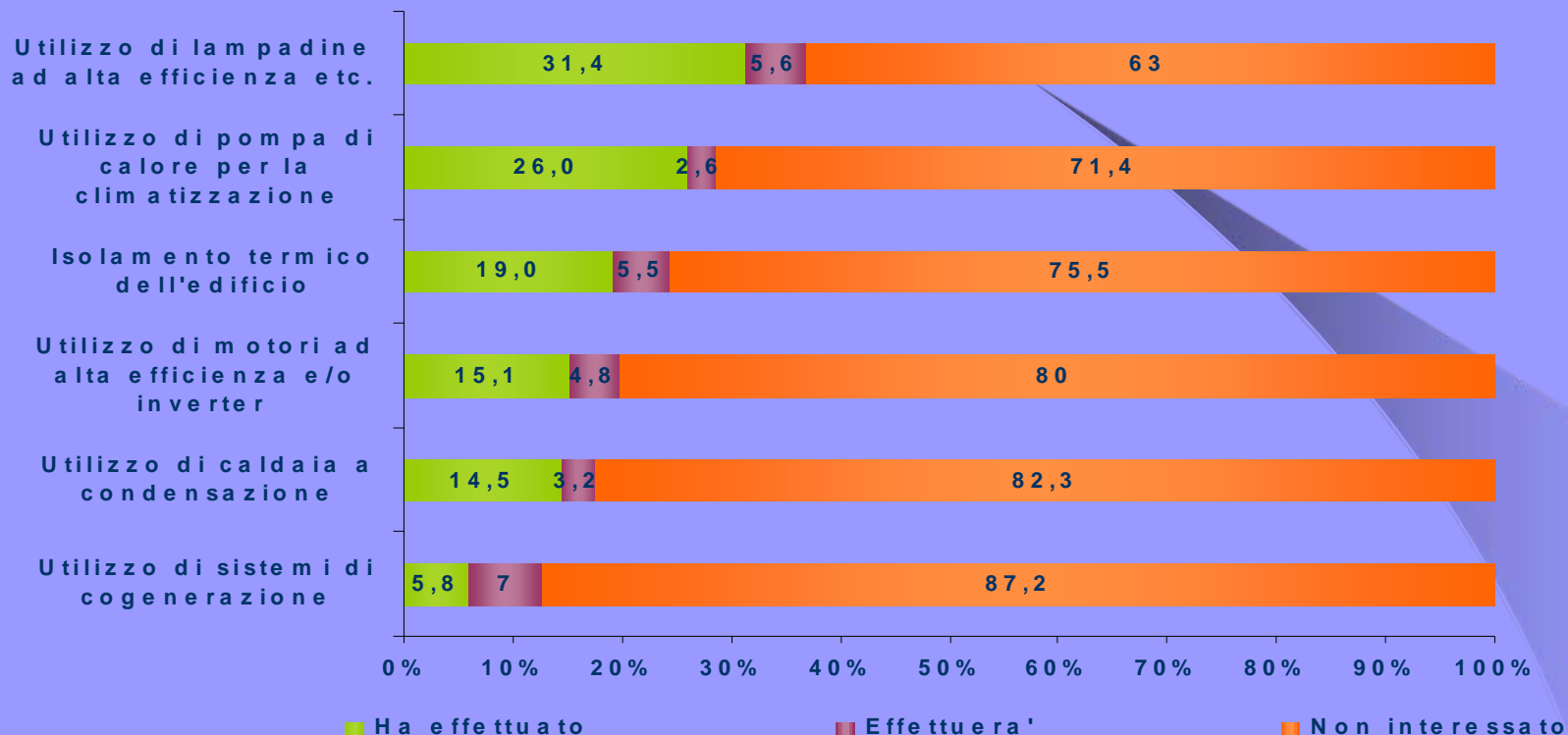
- Il miglioramento dell'efficienza energetica e la realizzazione di schemi di gestione ambientale sostenibile non sono ancora particolarmente diffusi nel tessuto imprenditoriale del Lazio. D'altra parte, campagne di sensibilizzazione, incentivi e norme per l'adozione di tecniche e procedure volte a minimizzare l'impatto sull'ambiente o a contribuire all'abbassamento del dispendio energetico sono entrate a far parte dell'agenda politica ed economica nazionale solo negli ultimi anni.
- Gli interventi sull'efficienza energetica si concentrano in pratiche e tecnologie piuttosto semplici, facilmente realizzabili (dal punto di vista tecnico ed economico) ma che possono incidere positivamente sui costi delle imprese, come l'utilizzo di lampadine ad alta efficienza e l'uso delle pompe di calore per la climatizzazione. Tecnologie più complesse, o che richiedono interventi tecnici di maggior portata come l'isolamento termico dell'edificio o i sistemi di cogenerazione sono adottati da poche imprese (rispettivamente il 19% e il 6% circa delle aziende analizzate).
- Si rileva una maggiore attenzione nei confronti di tecniche e procedure finalizzate alla gestione ambientale. Da notare il fatto che questi accorgimenti, come l'introduzione di tecnologie pulite, sono solitamente meno dispendiosi, più immediati e certamente meno invasivi rispetto a interventi sulla gestione energetica. Rispetto a questi ultimi, inoltre, più imprenditori stanno programmando azioni per la gestione ambientale in un prossimo futuro, a conferma di un interesse che sta pian piano maturando.

# Energia e ambiente nelle imprese del Lazio

- Mediamente, solo un terzo degli intervistati è soddisfatto dell'operato delle Amministrazioni Pubbliche nella gestione dei rifiuti. In particolare, se il 35% circa delle imprese ritiene adeguata sia la disponibilità di campane e cassonetti che l'erogazione di servizi più particolari come il recupero dei prodotti esauribili dell'informatica o dei rifiuti speciali e pericolosi, quasi il 70% degli imprenditori ritiene inadeguati servizi essenziali come il recupero dei rifiuti urbani e la divulgazione e chiarezza della normativa vigente. Il malcontento sembra interessare maggiormente la Provincia di Roma dove, in media, si dichiarano insoddisfatti sette imprenditori su dieci.
- Nonostante le pratiche a basso impatto ambientale siano più facilmente realizzabili, il principale obiettivo delle imprese del Lazio rimane il miglioramento dell'efficienza energetica che, permettendo un considerevole abbattimento dei costi, interessa circa il 35% delle aziende. Se questi rappresentano i primi, cauti passi verso l'adozione di sistemi di gestione ambientale ed energetica sostenibili, stupisce che solo un quarto degli imprenditori si mostri interessato all'utilizzo di finanziamenti pubblici e che poco più del 10% intenda iniziare un processo di certificazione. Le ragioni di questo comportamento sono forse da ricercare in un sistema informativo lacunoso.
- Sembra quindi che, per ora, questo tipo di interventi siano percepiti più come uno strumento per migliorare l'immagine della propria azienda (28% delle aziende considerate) che come azioni strategiche che possono conferire alle imprese un reale vantaggio (3% circa). Solo le aziende con oltre 250 addetti sembrano vedere nel miglioramento della gestione energetica e ambientale un'effettiva strategia aziendale.

# L'efficienza energetica nelle imprese del Lazio

(Propensione a effettuare interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica, imprese in %)



**Non sono numerose le aziende che hanno introdotto tecnologie o strumenti volti all'efficientamento energetico. Si tratta comunque di interventi di semplice realizzazione e dal costo piuttosto contenuto, come l'utilizzo di lampadine ad alta efficienza o l'uso di pompe di calore per la climatizzazione.**

# La gestione ambientale nelle imprese del Lazio

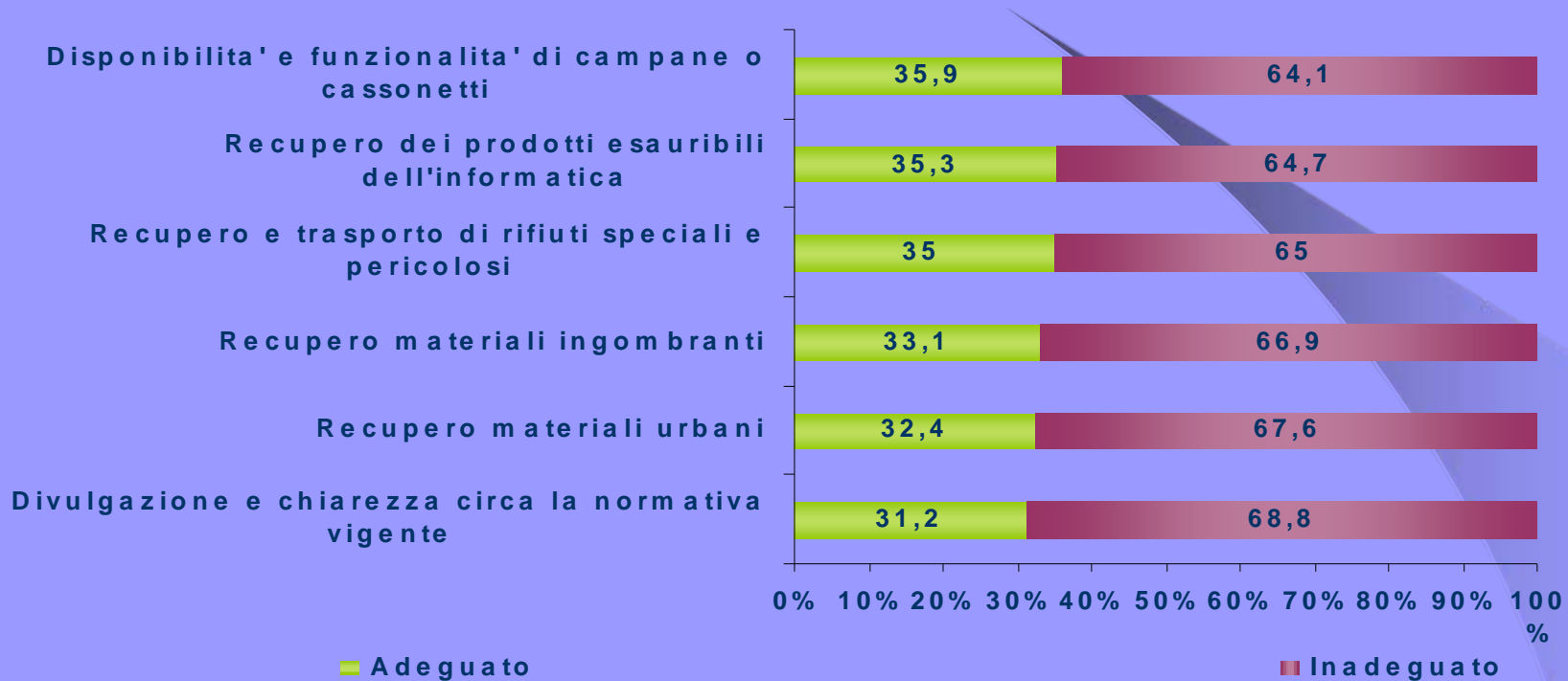
(Propensione a effettuare innovazioni di prodotto o processo al fine di una migliore gestione ambientale, imprese in %)



Forse anche a causa di una maggiore pressione legislativa, le imprese del Lazio sembrano più attente alla gestione ambientale, anche se le percentuali di imprenditori attivi da questo punto di vista non sono molto elevate. Una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, però, è deducibile anche dal maggior numero di imprese che dichiarano l'intenzione di introdurre tecnologie a minore impatto ambientale in un prossimo futuro.

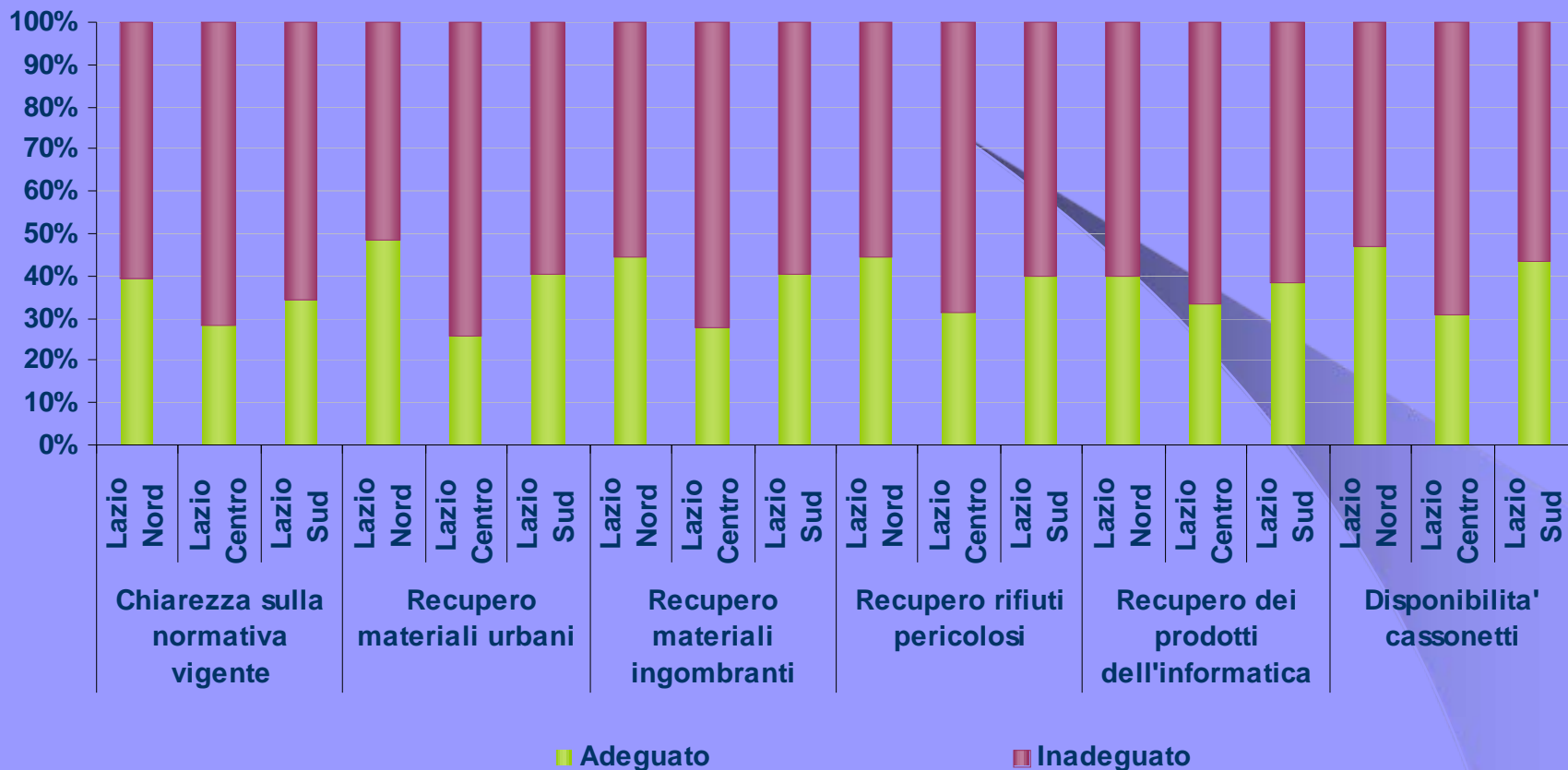
# Ruolo delle Amministrazioni Pubbliche nella gestione dei rifiuti

(opinione sull'operato delle Amministrazioni Pubbliche nella gestione dei rifiuti, imprese in %)



Mediamente, solo un terzo degli imprenditori giudica adeguato l'operato delle Amministrazioni Pubbliche in fatto di raccolta e gestione dei rifiuti. Colpiscono le basse percentuali di soddisfazione nei confronti della chiarezza normativa e dei servizi di più comuni come la raccolta dei rifiuti urbani.

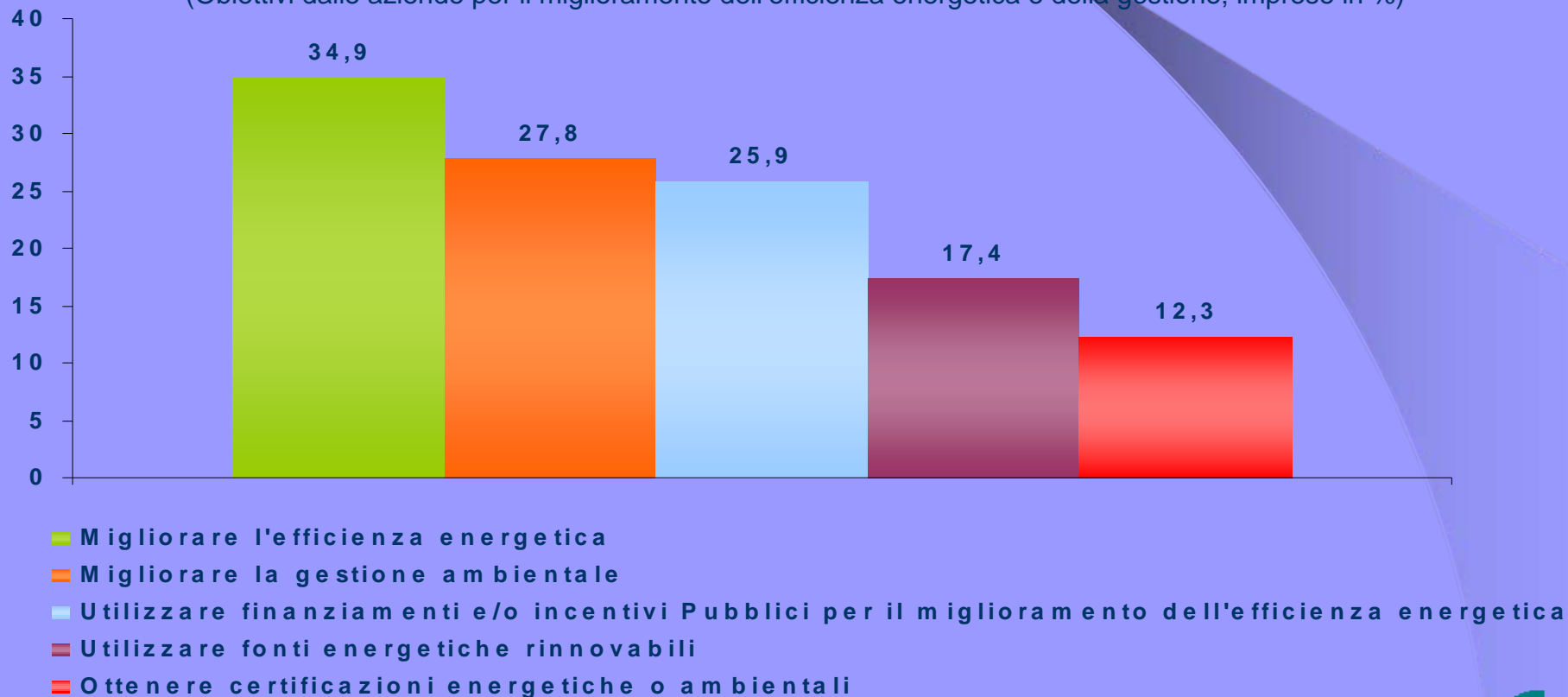
(opinione sull'operato delle Amministrazioni Pubbliche nella gestione dei rifiuti per area territoriale di localizzazione, imprese in %)



Sono le imprese della Provincia di Roma (macro-area Lazio Centro) a lamentare maggiormente l'inadeguatezza delle Amministrazioni Pubbliche circa la gestione dei rifiuti.

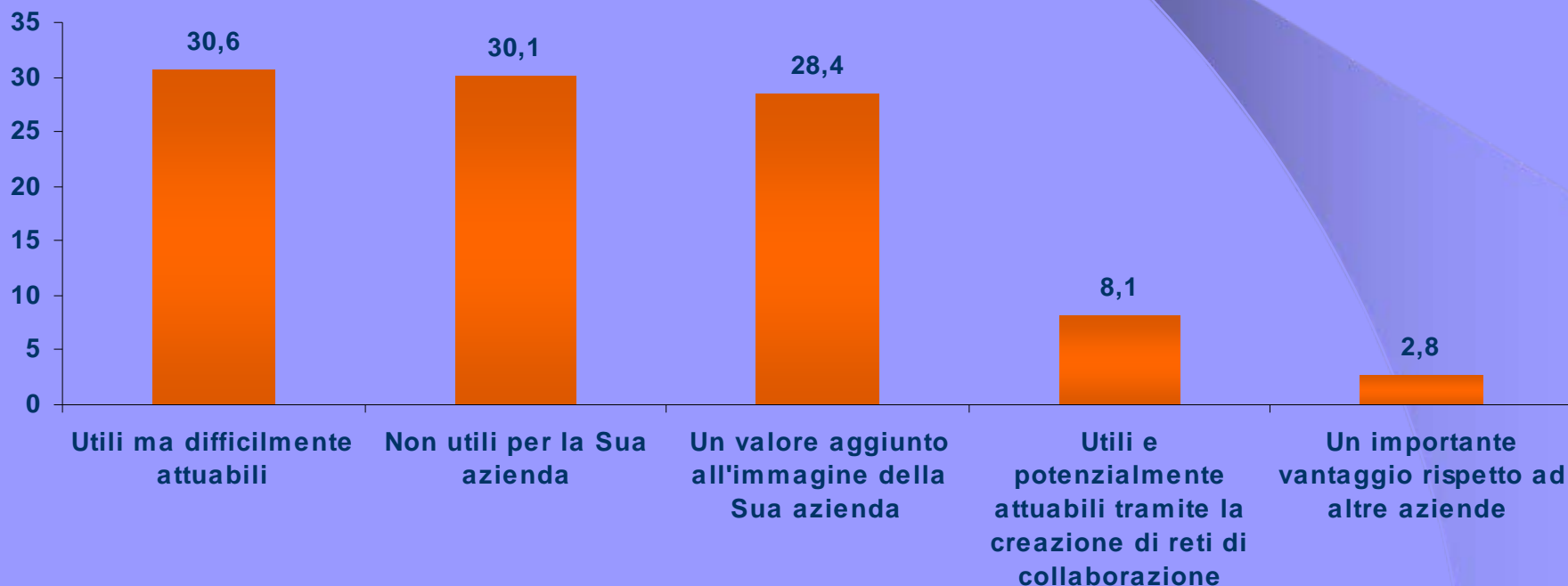
Spesso consentendo un abbassamento dei costi, il miglioramento dell'efficienza energetica resta il principale obiettivo delle imprese del Lazio (35% circa delle aziende considerate, contro il 28% circa delle aziende che si vogliono impegnare sul piano della gestione ambientale), ma solo un quarto degli imprenditori pensa di utilizzare forme di finanziamento o incentivi a disposizione. Nonostante le agevolazioni connesse all'ottenimento delle certificazioni, esse interessano solamente poco più del 10% delle aziende.

(Obiettivi dalle aziende per il miglioramento dell'efficienza energetica e della gestione; imprese in %)

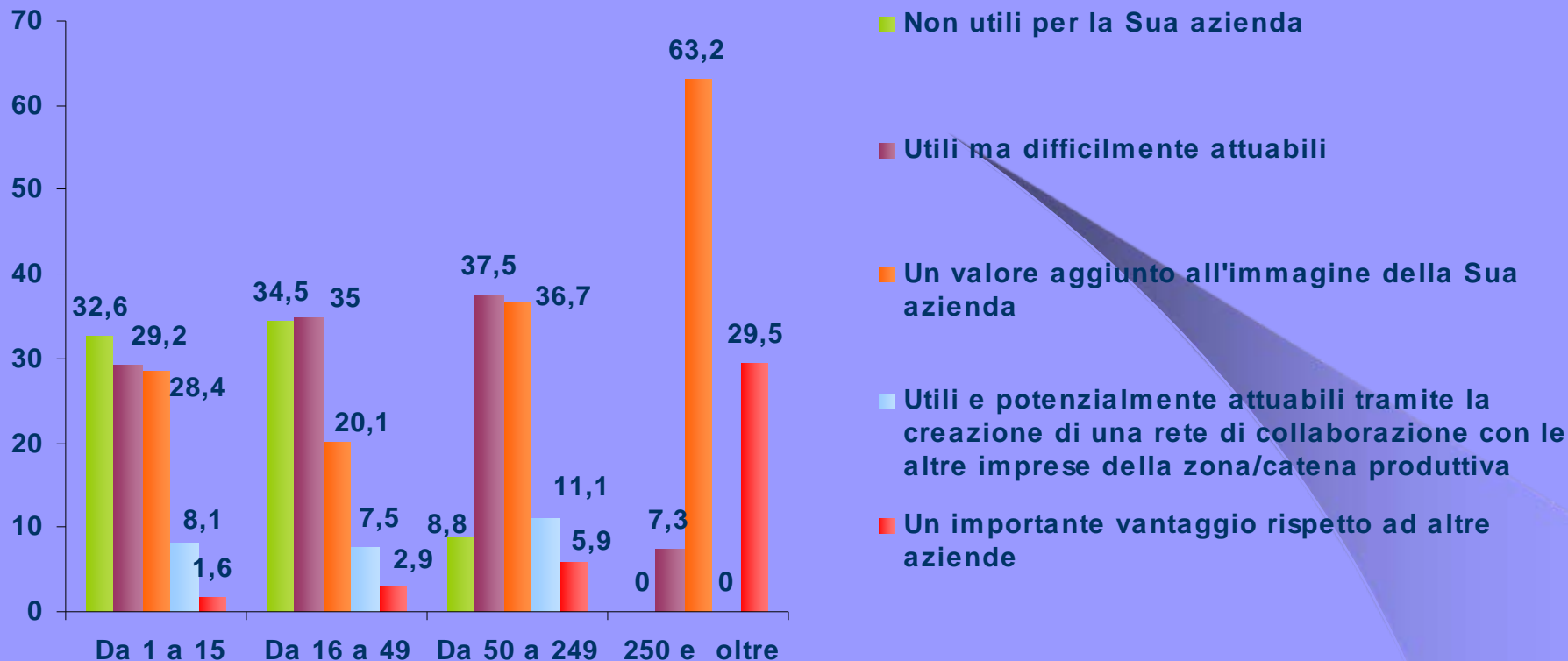


**Nonostante quasi il 70% degli imprenditori consideri gli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica o della tutela ambientale utili, la loro concreta realizzazione non sembra ancora far parte delle loro strategie aziendali.**

(Opinione sull'utilità degli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica o della tutela ambientale; imprese in %)



(Opinione sull'utilità degli investimenti volti al miglioramento dell'efficienza energetica o della tutela ambientale per classe di addetti; imprese in %)



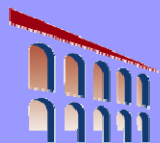
Efficienza energetica e gestione ambientale sostenibile sembrano far parte dei piani delle aziende più grandi, dove meno del 10% delle imprese considera questi interventi di difficile realizzazione e più del 30% li considera un vantaggio competitivo. Al diminuire della dimensione aumenta il numero di imprese che considera i miglioramenti inutili per l'azienda.



# Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

*III Quadrimestre 2007*

*Fine*



UNIONCAMERE  
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS